N. 9 — Mercoledì 9 Gennaio — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Mercoledì 9 Gennaio — N. 9

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rattone Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Esce Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, ... Eritrea ... 24 12 2 00

Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, fuori ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di mm. 7: in 1ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea di 6 mm. del prezzo: Lire 1 50 - Corrispondenza pure cent. 50 per parola. Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le scadenze del 15 gennaio.

A molti dei nostri associati scade l'associazione con il giorno 15 corrente.

Crediamo far loro cosa utile avvertendoli che è bene ch'essi rinnovino prima di quel giorno il loro abbonamento. Infatti rinnovando subito l'abbonamento annuo (L. 24 80) essi non soltanto riceveranno franco di porto lo splendido volume LA DONNA IN EFFIGIE ATTRAVERSO I SECOLI, ma concorreranno anche all'estrazione dell'« Automobile F.I.A.T. », la quale è fissata improrogabilmente per il giorno 19 gennaio. Ricordiamo inoltre che il giorno 17 si chiudono gli abbonamenti che danno diritto all'estrazione.

CHE COSA DICE LA STATISTICA

L'emigrazione italiana.

A Roma, se dalla piazza di Termini si voglia andare diritto in via Venti Settembre, si riesce in una piccola piazza detta di San Bernardo, e lì c'è un palazzo che non si dimentica più quando s'abbia avuto l'agio di rimanervi qualche volta a studiare. In esso, infatti, si raccolgono, si confrontano, si classificano, si animano, direi quasi, quante maggiori notizie si può adatto a segnare il movimento della nostra economia nazionale, ad esporre i fenomeni più importanti della nostra vita civile, ad offrire i dati più necessari agli studi legislativi.

I lettori hanno già compreso: in quel palazzo è la sede della Direzione generale della statistica.

Il comm. Bodio, che n'è a capo, e il dottor Bosco, coadiutore indefesso, vi compiono, pur con mezzi molto insufficienti alla bisogna, magistrali lavori, che sono stimati anche all'estero.

Ci è giunto da poco un volume di 190 pagine tutto sulla statistica dell'emigrazione italiana nell'anno 1898 e 1899, ricca di confronti coll'emigrazione di altri Stati d'Europa.

L'emigrazione del nostro Paese, della quale la Camera dei deputati si è occupata recentemente, è un argomento che merita molta attenzione per l'importanza ch'esso ha ne' riguardi della nostra economia interna, e de' rapporti e degli obblighi che determina tra l'Italia e i paesi dell'estero, dove immigrano i nostri.

Per dare un'idea di quello che è il movimento della nostra emigrazione, basta dire che dal 1869 al 1899 sono emigrati 5,730,000 persone. Aggiungendo i 226,336 emigrati nel 1.o semestre del 1900, si può computare a non meno di 6,000,000 il numero degli italiani che in trentadue anni sono andati fuori del regno, temporaneamente o per sempre.

A proposito, e come si fa a calcolarli? Parlare di ciò significa far toccare con mano quali mai lavori minuti di ricerca e di pazienza sia compiere la Direzione generale della statistica. Si son presi i cifre ricavate dai registri dei passaporti e si sono confrontate con quelle fornite dagli uffici dei porti del regno e dei porti esteri, dove s'imbarcano cittadini italiani per paesi fuori d'Europa, e siccome tutto questo non bastereb be, si son fatti confronti con le statistiche degli altri paesi d'immigrazione e di colonizzazione.

I risultati sono naturalmente approssimativi, ma in questo caso l'approssimazione non può essere in più, ma in meno: supponete che invece di 6,000,000 d'italiani siano emigrati in trentadue anni 6,100,000.

Invero, le statistiche d'emigrazione che vanno dal 1869 al 1876 eran fatte poco accuratamente dal Ministero degli esteri. Dal 1876 in poi esse diventarono il cómpito del Ministero di agricoltura, industria e commercio dal quale dipende la Direzione della statistica, e in questi ultimi anni, vista l'importanza crescente della nostra corrente di emigrazione, i metodi di accertamento sono stati perfezionati e seguiti con cura scientifica.

Così, non soltanto le cifre ora esposte ci fanno sapere il numero degli emigranti, ma in modo particolare possiamo conoscere quanti uomini e quante donne e quanti fanciulli, si recarono all'estero, e di quali classi sociali e con quali mestieri.

Naturalmente, gli uomini emigrano di più. Difatti, nel quinquennio 1895-1899 troviamo che i maschi sono da 65 a 72 per cento nell'emigrazione permanente, e da 88 a 91 per cento in quella temporanea.

I fanciulli, fino ai 14 anni, sono da 19 a 24 per cento nell'emigrazione permanente, e da 6 a 9 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli d'ambo i sessi, al di sotto dei 14 anni — secondo il censimento del 1881 — è il 30 per cento della popolazione del regno.

Maraviglia forse qualcuno che si citi il censimento del..... 1881? E che volete farci? Dal 1881 ad oggi si sono spesi tanti milioni, e se ne son trovati sempre a diecina per cose che non ne meritavano nemmeno la metà, eppure non si trovò mai quel milione necessario a rifare il censimento decennale, così necessario non solo a contarci, ma a conoscerci, così indispensabile per un più illuminato indirizzo economico, così fondamentale per ogni studio legislativo.

Altri paesi, meno inciviliti di noi, magari la Turchia, se non sbaglio, han rifatto il loro censimento, e noi no!

Ma torniamo all'emigrazione. Chi emigra? Sono i contadini, i terrazioli, i braccianti, i giornalieri del lavoro, i facchini. In questi ultimi 14 anni tutti costoro han fornito il 30,7 per cento al totale della nostra emigrazione.

La distinzione, invero, fra contadini e terrazioli e braccianti ha un valore molto relativo. Tutti provengono generalmente dalle campagne. Se ne vanno! Diventano la terra alla quale i loro padri erano così tenacemente attaccati; lasciano le campagne dove si lavora poco, dove si guadagna meno, dove il Fisco non rispetta nemmeno l'asinello, ed espropria la casetta per 10 lire di tassa che *il proprietario* non ha potuto mettere in serbo, malgrado un anno di fatiche. E se ne vanno, diretti alle città alcuni, a provare e a patire tutti i rischi della disoccupazione fortunata, diretti risolutamente all'estero altri, con la lusinga di trovare Eldoradi di sogno.

Quel che è più notevole gli è che le statistiche ci dicono ora che da alcuni anni è cominciata e prosegue l'emigrazione degli operai industriali e dei commercianti.

Or vedete un po' quante cose dice la statistica a chi abbia voglia di intenderle, quante cose insegna a chi abbia voglia d'impararle, e di quant'altre ammaestrasse.

Tempo perso! La Direzione di statistica non ha mezzi, e il Parlamento gliene ha dati finalmente un po' — nemmeno la metà di quel che ci voleva — per mettersi in alla meglio, in quest'anno, un censimento pur che sia. Riusciranno a farlo bene, perchè là, a Piazza San Bernardo, sono avvezzi a fare miracoli.

Se la Direzione di statistica in Italia non compie tutto ciò che compiono gli uffici di statistica dei paesi esteri, se essa non diffonde le sue pubblicazioni generosamente come altrove si fa, la colpa è in gran parte di tutti noi. Non ne intendiamo l'importanza, non ne sentiamo il valore. Gli italiani che sono stati a Roma rammenteranno magari le ortiche della torre di Cecilia Metella, ma piazza San Bernardo no, o, se mai, se ne rammentano per quella brutta copia del Mosè che c'è nella fontana.

E intanto, in quel palazzo della Statistica, si lavora, si lavora, per dire che cosa facciamo e per indicarci quel che potremmo fare di meglio.

Impressione sfavorevole al Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 19,30:

Si accentua ogni momento più la cattiva impressione prodotta dalla nomina di Finali al Ministero del tesoro. L'impressione generale si è che il carattere di vecchiaia e di decrepitezza del Gabinetto attuale si sia aggravato, certo non con vantaggio della sua vitalità.

L'entrata di Finali, per quanto si tratti di un provetto e stimato parlamentare, non significa nulla dal punto di vista politico. Dal punto di vista finanziario, poi, come vi ho telegrafato ieri, non sembra che Finali sia per portare nei consigli della Corona un indirizzo nuovo ed energico. Si tratta tutt'al più di rimaneggiare il vecchio programma, adattandolo agli umori della Camera. Ma questi tentativi di adattamento parziale non sembra siano destinati ad avere molta efficacia.

La Camera è desiderosa di vedere entrare il Governo su una via nuova. I capi-gruppo lo desiderano forse per un motivo diverso da quello che ispira i gregari, ma sia che questo accada per ambizione politica o per convinzione che non si possa tenere più a lungo a bada il Paese, certo si è che la soluzione immaginata dall'on. Saracco non è quella più atta a contentare l'opinione del pubblico parlamentare.

Il quale ritenuta, al chiudersi delle tornate della Camera, che la crisi fosse imminente, e non ha alcun motivo ora, malgrado l'entrata di Finali, per indursi a credere che la crisi sia risolta.

La crisi latente, che dura da un mese, permane ancora adesso. Nè si vede come l'on. Saracco voglia e possa adoperarsi a risolverla.

Una fallita combinazione ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,45:

La *Tribuna* conferma che prima della costituzione di Rubini con Finali, si era tentato una nuova combinazione ministeriale su larga base. Secondo la *Tribuna*, si sarebbe voluto far partecipare al Gabinetto quasi tutte le frazioni dell'antica Maggioranza, rinunziando anche a legittime suscettibilità personali, fuorchè si sapesse che un ex-ministro abbia detto: « Bisogna saperci sacrificare, anche andando ad un Sottosegretariato. » La rottura degli accordi sarebbe derivata da Saracco, che non avrebbe voluto sottoporsi allo strazio di ambizioni frettolose, e pel rifiuto dell'on. Saracco di accettare il portafoglio degli esteri, malgrado la insistenza di alcuni fra i vecchi ed i nuovi suoi amici politici, fra i quali sarebbe certo un grave malcontento, giudicando così dannoso il rifiuto per le future conseguenze. Ma il risentimento per la tentata combinazione, sempre secondo la *Tribuna*, sarebbe vivo anche in seno al Gabinetto, perchè, all'insaputa di quasi tutti i ministri, si ritennero disponibili parecchi portafogli. I risentimenti si sarebbero specialmente rivolti verso un membro del Gabinetto, che si ritenevà bene informato della fallita combinazione.

Il Comitato contro la tratta delle bianche

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20:

Nel pomeriggio, al Campidoglio, nella sala degli Orazi e dei Curiazi si è riunito il Comitato per la tratta delle bianche. Intervennero alla riunione il ministro Visconti-Venosta, Nathan, i deputati Somino, Di San Giuliano, Di Lauro-Nasca, Colli, il principe Ghigi, il commendatore Bonfigli e parecchie signore. Presiedeva il sindaco principe Colonna.

Parlò per il primo, in inglese, il sig. Coote, direttore della National Vigilance Association di Londra, il quale tracciò il programma per la costituzione di un Comitato dell'Associazione in Italia.

Parlò anche l'on. Colli, il quale appoggiò la proposta del Coote per allontanare dall'Italia il traffico delle donne e dei fanciulli.

Su proposta dell'on. Valle, a presidente onorario futuro del Comitato fu eletto l'on. Visconti-Venosta. A presidente effettivo, su proposta di San Giuliano, fu nominato l'on. Luigi Luzzatti, al quale si è lasciato l'incarico di nominare il Comitato stesso.

Nel Ministero dei lavori pubblici.

Roma, 8, ore 20,20. — L'on. Branca ha autorizzato l'appalto dei lavori per il prolungamento del molo Fragiffetti e di una banchina nel porto di Savona per la somma di lire 670 mila.

Oggi il ministro è intervenuto personalmente alla seduta straordinaria del Consiglio superiore dei lavori pubblici per discutere il regime idraulico della provincia di Rovigo.

Il cumulo degli stipendi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20:

Il nuovo progetto sul cumulo degli stipendi assolve da ogni obbligo di restituzione l'impiegato quando l'indebito percepito sia inferiore a duemila lire all'anno. Oltre questo limite sarebbe obbligatoria la restituzione per annualità dalla somma percepita indebitamente. Il progetto è una via di mezzo fra il disegno dell'on. Vacchelli, il quale proponeva la restituzione totale delle somme indebitamente percepite nell'ultimo triennio, e quello della Giunta del bilancio, che proponeva il condono generale.

Nessun movimento diplomatico.

Roma, 8, ore 20,5. — Il ritorno di Nigra all'Ambasciata di Vienna è una conferma che nessun movimento nell'alta diplomazia verrà effettuato.

Per i redditi sui fabbricati.

Roma, 8, ore 19,30. — L'on. Chimirri presenterà, alla ripresura della Camera, un progetto sulla revisione straordinaria dei redditi sui fabbricati.

Le promozioni nell'esercito.

Roma, 8, ore 21,00. — Domani il re firmerà il decreto per le promozioni in tutto lo Stato maggiore dell'esercito.

Il colonnello Pescetto in posizione ausiliaria

Roma, 8, ore 20,10. — Il colonnello del genio Pescetto ha chiesto la posizione ausiliaria per anzianità.

La cittadinanza onoraria di Roma al Duca degli Abruzzi.

Roma, 8, ore 22. — Nel pomeriggio la Giunta comunale di Roma ha stabilito che domani sera il Consiglio si riunisca in seduta straordinaria per decretare la cittadinanza onoraria al Duca degli Abruzzi.

Come si festeggiò il compleanno della Regina Elena.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 8:

Roma e le altre città del regno sono imbandierate pel genetliaco della regina Elena.

Le Borse di Roma, Milano, Firenze, Genova e Torino sono chiuse.

Un pranzo intimo al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,40:

Stasera al Quirinale ci sarà un pranzo intimo di famiglia, al quale assisteranno la regina Margherita, il Duca di Genova, nessun altro Principe trovandosi presente a Roma. Il pranzo avrà carattere di festeggiare la regina Elena, che in questi giorni entra nel quarto mese di gravidanza.

Per la maternità della Regina.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 10,55:

Vi posso assicurare che l'annuncio ufficiale al Parlamento sarà dato solo ai primi di marzo, quando sarà cominciato il sesto mese di gravidanza, non prima. Il sindaco Colonna manderà una lettera di auguri al Re, chiedendo a nome della Giunta un'udienza. Il Re gli risponderà ringraziando per gli auguri e rispondendo della visita. Il principe Colonna si è recato oggi ad iscriversi nel registro del Quirinale. Fra i telegrammi ricevuti da ogni parte, ve ne è uno lunghissimo del principe Nicola e della principessa Milena, redatto in lingua italiana, contiene gli auguri pel gravidismo della Regina, e saluta con frasi affettuose il lieto avvenimento. Telegrafarono pure la sorella della Regina, Anna di Battenberg, che trovasi anche essa in istato interessante, e i principi Mikko e Xenia. Notevoli i telegrammi dello zar, del sultano e di Guglielmo.

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,35:

Domani mattina i Sovrani, la Regina madre ed il Duca di Genova si recheranno al Pantheon alle ore 8. Terminata la Messa, il tempio sarà aperto al pubblico ed alle Associazioni. Queste si raccoglieranno alle ore 10 nella piazza dei Santi Apostoli per muovere in corteo con bandiere, preceduto dal Concerto comunale, verso il Pantheon. Nel pomeriggio vi si recherà la Giunta comunale.

I Pontefici ed i dazi sulle farine

Roma, 8, ore 20. — L'*Osservatore Romano*, approvando i Municipii che abboliscono i dazi di consumo sulle farine, ricorda che a questa abolizione provvidero primamente fra tutti i Pontefici.

Il Papa e la propaganda protestante.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 19,55:

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo inglese dell'indirizzo letto al Papa dal duca di Norfolk, e il testo francese della risposta del Pontefice. Avendo il duca fatto un'allusione alla pretesa poca libertà di cui gode il Pontefice in Roma, il Pontefice, rispondendogli, ricordò al duca essere anche permesso in Roma a Società di propaganda religiosa (alludendo a Società di protestanti) pagate dall'Inghilterra di trarre profitto delle tristi condizioni economiche del Paese per corrompere la fede dei cattolici italiani.

Qui il Pontefice volle alludere alla sfacciata propaganda delle chiese e dei casi protestanti, che qui in Roma pagano i frequentatori dei loro templi e si caricano nelle famiglie povere, dando loro soccorsi purchè mandino i bimbi alle loro prediche.

Il Papa al duca di Norfolk.

L'obolo dei pellegrini inglesi.

Roma, 8, ore 18. — Dal mezzogiorno al tocco e mezzo il Papa oggi ricevette il pellegrinaggio inglese nella Cappella Sistina. Intervennero anche circa 700 persone della colonia inglese. Il duca di Norfolk presentò all'Augusto Pontefice un'offerta rilevante per l'Obolo di San Pietro.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:

Stamane, terminato il discorso ai pellegrini inglesi, il Pontefice ha donato al duca di Norfolk un ricchissimo reliquario di lapislazzuli, rilegato con oro, donato dai pellegrini stessi, i quali desideravano che tale dono pervenisse al duca dalle mani del Papa.

Si vuole che la offerta dei pellegrini inglesi per l'obolo di San Pietro ascenda ad un milione.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Waldersee non pose le armi.

La *Stefani* ci comunica da Washington, 7:

Un dispaccio da Pechino annunzia che Waldersee ha rifiutato di sospendere le operazioni militari.

Cordiani cattura una nave pirata cinese.

La *Stefani* ci comunica da Ningpo, 7:

L'ammiraglio Candiani ha informato queste Autorità locali di avere catturato una giunca cinese, avente a bordo undici uomini, sorpresi in flagrante reato di pirateria.

L'arrivo di Caetani di Sermoneta a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,15:

Col treno di Napoli giunse, alle 14,30, don Livio Caetani dalla Cina. Lo attendevano alla stazione il fratello Leone, la sorella Giovannella col marito barone Grenier, consigliere all'Ambasciata del Belgio, e col figliuolo Michelangelo, il sindaco Colonna, qualche deputato e moltissimi giornalisti.

Appena sceso dal treno, don Livio abbracciò e baciò la sorella e il fratello, stringendo la mano a tutti i presenti.

Egli è molto dimagrato. La sorella gli disse che la madre lo attendeva ansiosa a palazzo. Scambiate poche parole, tutti montarono. Nelle carrozze salirono don Livio, Leone, Giovannella e il figliuolo.

Al palazzo avvenne una scena commovente colla madre che è indisposta. Don Livio telegrafò subito il suo arrivo al padre che si trova a Madera. Stasera ha luogo un pranzo con invito agli intimi. Il cortile del palazzo è festosamente addobbato di lauro.

La marchesa Salvago-Raggi rimase a Napoli. Don Livio Caetani disse che essa verrà fra giorni a Roma, appena avrà ottenuta un'udienza dalla Regina.

Intervista cinesi a Napoli.

La marchesa Salvago-Raggi.

Il valore dei nostri soldati.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 19,30:

La marchesa Salvago-Raggi, insieme ai bambino Paris, si recò stamane a Pompei per visitare il santuario della Valle di Pompei. Al ritorno, oggi, ricevette all'*Hôtel de Londres* il comandante di marina Incoronato, capo di stato maggiore del dipartimento che fu in Cina al principio delle ostilità. La marchesa partirà domani per Firenze.

Partì oggi per Roma il corrispondente di giornali italiani Vacelli, arrivato sullo stesso piroscafo. Ebbe prima di partire un breve colloquio con un redattore del *Pungolo Parlamentare*, al quale disse che la peggiore canaglia cinese, appena che fu liberata dalle truppe internazionali, si riversò su Pechino. I saccheggi commessi sono indescrivibili. Si distinsero, oltre ai cinesi, gli stessi soldati russi ed in ispecie i cosacchi. I missionari americani e francesi vengono subito dopo. Il bottino fatto dalle truppe russe, che furono fra le prime ad entrare nel palazzo imperiale, può considerarsi un vero tesoro. Il Vacelli ha anche detto che Li-Hung-Chang assicurò a vari corrispondenti esteri che la Corte cinese sarebbe tornata a Pechino e che vi era da sperare nel sopravvento del partito progressista. Circa ai risultati dell'attuale guerra vi è poco da sperare per la civiltà, essendo più che mai scuro il dissidio fra le Potenze che hanno interesse a mantenere lo *statu quo* precedente alla guerra.

La guerra vera in Cina si riduce al combattimento di Tientsin. Il resto è ridotto a piccole scaramucce ed assalti notturni. Ora i cinesi per sfuggire alle possibili persecuzioni, vanno in giro nelle vie di Pechino con delle grosse croci bianche cucite sugli abiti. Il Vacelli conchiuse il breve discorso col lodare la cortesia dei nostri soldati.

Lo stesso *Pungolo Parlamentare* pubblica una conversazione con una persona famigliare della marchesa Salvago-Raggi, che divise con lei le ansie e le preoccupazioni dell'assedio. Tutti gli assediati rinchiusi nei locali della Legazione inglese sopportarono con coraggio ed abnegazione le dure privazioni dell'assedio. Nella casa del ministro inglese Mac Donald era alloggiata, oltre alla famiglia Salvago-Raggi, anche la vedova del barone Ketteler, un'americana, che dopo l'assassinio del marito fu sul punto di diventare pazza e che subito dopo la liberazione di Pechino partì per New York, ove ha la famiglia. Le signore assediate gareggiavano di zelo nel curare i feriti che venivano trasportati all'ospedale inglese e nel portar aiuto per la costruzione di barricate, nel cucire sacchi ed empirli di sabbia. Le signore protestanti, inglesi ed americane diedero un esempio inimitabile di abnegazione nel curare i feriti. Le sere durante l'assedio passavano relativamente allegre. Nel grande giardino della Legazione si faceva della musica e si cantavano gli Inni nazionali. A questi trattenimenti prendevano parte tutti gli assediati, senza distinzione di grado o di classe sociale. I ministri plenipotenziari fraternizzavano coi marinai cinesi cristiani, che nella Legazione avevano trovato un rifugio. Durante l'assedio i rinchiusi si nutrivano di carne di cavallo, di riso e di latte condensato. Ma tre giorni prima della liberazione di Pechino la carne di cavallo era cominciata a mancare. A proposito della liberazione, la persona intervistata confermò che si fosse tardata ancora di due giorni la Legazione sarebbe saltata in aria. Infatti dopo la liberazione si vide che alla mina che i cinesi avevano scavato sotto la Legazione inglese mancavano due soli giorni di lavoro per farla saltare in aria. Aggiunse che i marinai italiani si trovavano a combattere sulla barricata più avanzata e tutti diedero grandi prove di valore. Lo stesso ministro inglese più di una volta lodò il valore dei nostri marinai.

Un colloquio colla marchesa Salvago-Raggi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22:

Il corrispondente da Napoli telegrafa alla *Tribuna* un riassunto del colloquio che la marchesa Salvago-Raggi tenne con una persona amica intorno all'assedio della Legazione da parte dei cinesi.

Nei momenti più gravi, ha detto la marchesa, anche le donne dovevano prestare la loro opera, che aumentava in esse il senso della dignità, e che le occupava interamente a curare ed a vigilare i malati ed i feriti ricoverati nell'ospedale improvvisato nella Legazione inglese. Durante la notte si cantavano inni nazionali, i quali incoravano gli uomini alla difesa della barricata italiana, che era la più esposta. Vicino ad essa vi era quella giapponese. I marinai italiani avevano soltanto un cannoncino. I viveri infine erano quasi esauriti, tantochè, ove l'assedio fosse continuato, si sarebbe dovuto dare la caccia ai topi. La marchesa però non ha accordato interviste dirette perchè sposata dal viaggio.

Gli introiti del Governo francese.

« Deficit » per la guerra in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 13,20:

Grazie all'Esposizione, gli introiti del 1900 aumenteranno di 73 milioni. I crediti supplementari ammontano di 148 milioni, resta un deficit di 67 milioni, dovuto alla guerra in Cina. Si spera che le indennità che la Cina dovrà pagare possano bastare a supplirvi.

Deschanel rieletto presidente della Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20:

La seduta della Camera si è aperta in mezzo ad una grande aspettazione ed alle previsioni sul risultato della votazione per la Presidenza.

Malgrado la intensa aspettazione, i corridoi della Camera sono relativamente calmi. Le riunioni dei gruppi avvenute stamane confermarono che la Destra e il Centro porteranno alla Presidenza il Deschanel, la Sinistra il Brisson. L'opinione generale prevalente è che la rielezione del Deschanel sia sicura.

Deschanel trovasi nella sua poltrona, al Centro, fra Ribot e Sarrien. La Camera è straordinariamente affollata.

Verso le due entra il venerando deputato bonapartista Rauline, il quale è presidente per anzianità. Salendo alla poltrona presidenziale, ove regnerà per un giorno, riceve una grande ovazione dalle Destre. Rauline legge il suo discorso, applaudito egualmente dalla prima frase all'ultima. Egli disse che deve alla sua età se può uscire dalla sua solita discrezione. Dichiara di apprezzare i repubblicani dei tempi critici, quelli ai quali la Repubblica appariva come un ideale di bellezza morale e di concordia politica. L'Opposizione applaude.

Il deputato nazionalista Lasies esclama: « Non un bonapartista soltanto potevi parlare così della Repubblica. »

Si ripete l'ovazione delle Destre, allorchè Rauline dice che quei repubblicani amavano la Repubblica pel bene altrui, non per il bene proprio, e che avrebbero considerato come sacrilega una Repubblica esclusiva. Rauline fa voti che il Governo e la Camera si ispirino a questo ideale. « Sappiamo che grandi progetti ci saranno sottoposti, ma vorrei che le riforme non fossero soltanto demolizioni! »

Con queste parole il Rauline fa allusione al progetto sulle Associazioni presentato alla Camera. Il presidente esorta la Maggioranza a non voler fare della Repubblica il monopolio di un partito, ma di fare bensì una Repubblica di larga fratellanza d'ispirarsi ai principi di giustizia e libertà e seguire una politica di pace, concordia e fratellanza. (*Applausi*)

Procedesi alla elezione della Presidenza definitiva.

Il computo dei voti diede ragione a coloro i quali ritenevano che Brisson non sarebbe riuscito a conquistare nuovi votanti.

Deschanel ebbe infatti voti 296, cioè 12 di meno che nella elezione passata; ma distanziò ancora di molto Brisson, che ne ebbe soli 217, cioè 3 di meno che la volta precedente.

A vice-presidenti della Camera vengono eletti Cochery, repubblicano, con 341 voti; Aynard, progressista, con 338; Maurice Faure, radicale, con 313; Mesureur, radicale, con 272.

La superiorità dei voti raccolti dai due primi che appartengono all'Opposizione desta più impressione che la rielezione del Deschanel. Questa è dovuta in fatti in gran parte alle simpatie personali ch'egli gode, mentre l'elezione dei due vice-presidenti di Opposizione dimostra che una cinquantina almeno di deputati, mentre nelle votazioni palesi vota pel Governo, in quelle segrete gli vota contro. Lo stesso avvenne della Commissione del bilancio recentemente eletta, che risultò, per due terzi, composta di antiministeriali.

I beni delle Congregazioni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 11:

Alla Camera oggi è stato distribuito il quadro degli immobili posseduti e occupati dalle Congregazioni religiose. E' un grosso volume che comprende millecento pagine.

La riapertura del Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,5:

Alla riapertura del Senato, Valois, il Padre *della Costituzione*, come lo chiamano, pronunciò un applaudito discorso, notevole per le frasi seguenti: « Esprimo il voto che i poteri pubblici lavorino alla pacificazione generale, mantenendo la libertà, rispettando i diritti. Esercitino ovi integralmente quelle prerogative che la Costituzione loro assegna e si vedrà che il male presente non proviene dalle istituzioni. »

L'alleanza franco-russa.

La campagna della stampa in Russia

Contro la forma di due anni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 18,15:

Lo *Novoje Vremia* e lo *Suet* continuano ardentemente la loro campagna contro il progetto del servizio militare francese con una ferma di due anni, la qual cosa, a parere dei due giornali russi, indebolirebbe per naturale contraccolpo la Russia alleata. Nella conversazione avuta da un redattore dell'*Echo* con un personaggio russo, questi affermò che lo zar, malgrado le reiterate preghiere, non si recò all'Esposizione di Parigi per non aver contatto col Lussemburgo, che già aveva pronunciato un discorso nel quale fece l'apologia degli assassini di Alessandro II. Il personaggio russo aggiunse che gli articoli dello *Novoje Vremia* non avevano avvertimento, per il quale non fosse presentato al Parlamento il progetto di legge che riduce il servizio militare a due anni, l'alleanza franco-russa potrebbe considerarsi come rotta. La principessa Waldemar lo fece sapere già a Delcassé. Questa sarebbe la vera causa per cui il ministro della guerra, André, rinviò il progetto di legge in parola, col pretesto che occorre una lunga preparazione di studi per organizzare la ferma di due anni.

Mac Kinley malato d'influenza.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 19:

Notizie da New York fanno sapere che Mac Kinley e la moglie sono ammalati d'influenza.

FESTE MUSULMANE

Cerimonie atroci - Costumi orribili

Il Moharrem.

FANATISMO ED ISTERIA.

Alla fine del Moharrem, quarto mese dell'anno turco, cadon le feste di lutto in memoria di Alì e di Hussein, eredi del profeta, e capi della setta musulmana dei *shiiti*, alla quale appartengono i persiani, i turchi della Persia, del Karabagh, e gli altri, sparsi al Caucaso, mentre gli arabi e i turchi dell'impero ottomano fan parte della setta dei *sunniti*, i quali non riconoscono che il solo Maometto. Questo mese del Moharrem, dunque, è mese di gramaglia pei *shiiti*, e durante 29 giorni gli affari sono quasi tutti interrotti, i magazzini chiusi e le moschee piene di fedeli. Ogni giorno processioni strane percorrono le vie, processioni di credenti vestiti con lunghi abiti di lutto, che camminano d'un passo lento, cantando arie melanconiche, agitando bandiere bianche e nere sormontate da una mano recisa, di ferro, che simboleggia la mano che Alì perdette in battaglia.

Quanto più si avvicina il giorno della morte di Alì, tanto più numerose diventano le processioni, e i segni di disperazione, da prima silenziosi, si trasformano in dimostrazioni strepitose. I fedeli, che s'erano contentati ne' primi giorni di cantare lugubri lamenti e di versare lagrime, si mettono a percorrere le strade, battendosi il petto, strappandosi i capelli, gettando grida di dolore, flagellandosi e mutilandosi, in una esaltazione che aumenta e arriva al colmo nel giorno ultimo del Moharrem. In questo giorno i poveri esaltati si danno a compiere atti di demenza sanguinosa.

Ne' cortei da prima i musulmani vanno con la testa grave, le bocche silenziose. Non si sentono che i cantori. Di tanto in tanto, dominando la melopea malinconica salmodiata in arabo, alcuni fedeli levano un grido acuto, come gente in mortale pericolo che implori soccorso, e tutti ripetono il grido. Pare in quegli istanti che un intenso dolore morda la folla, la quale, nell'impeto della fede, prova le sofferenze subite dagli entenati nel giorno della morte dei profeti. A intervalli regolari, le braccia si levano per ricadere martellando su i petti. Di sera, quando il sole è appena scomparso, si innalzano pianti e gemiti e grida di dolore e alti [illegible] uomini e donne, presso le moschee e i cimiteri, passano lunghe ore in atti di disperazione al ricordo delle sofferenze patite da i loro capi venerati. I cani erranti, agitati da quelle grida, urlano anch'essi con gli uomini, e il lamentevole concerto dura lungamente, lungamente nella notte.

Poi le scene violenti cominciano all'appressarsi degli ultimi giorni. Allora i cortei paiono teorie di folli.

Piangono, e si flagellano a sangue, i primi, in seguito vengono uomini nudi fino alla cintola, le spalle e le braccia segnate di lividure e di piaghe sanguigne, i quali alzano la [illegible] in catena e si percuotono con catenelle di acciaio sottili, e penetranti nelle carni straziate. Altri si son fatti de' tagli, e pendono e li straziano. Tutti camminano in due file lungo i muri; nel mezzo i portatori degli standardi funebri, e i salmodianti. Poi un cavallo riccamente bardato, cavalcato da un giovane che tiene sulla mano levata una colomba, simbolo dell'anima sopravvissuta dei martiri, e il giovane ha davanti a sè una cassa di zinco ch'egli, gemendo, sparge a intervalli sul suo capo. Seguitano altri portastandardi, e poi un bel cavallo nero, montato da una donna completamente velata a bruno, che rappresenta la moglie di Hussein, piangente la morte dell'eroe. Dietro le viene un altro cavallo che porta una culla guarnita di ricco cortino di velluto rosso, nella quale si immagina il piccolo figlio del martire.

Infine, ecco lo spettacolo più atroce ed orribile: uomini dalle teste ferite che grondano sangue. Procedono uno a uno. Hanno la testa rasa o nuda e in più parti ferita; il sangue cola per la faccia, senza posa.

Tengono nella destra un pugnale sanguinante, e di tanto in tanto si colpiscono ancora, aprendo ad ogni colpo una ferita sulla testa già straziata. Ed il corteo è chiuso da altri che gemono, da altri che si flagellano, da altri che cadono privi di sensi, privi di forze, privi di sangue, desiderosi di morire, di assentarsi per gli occhi della loro fede che muoiono per il loro Dio.

E' il trionfo dell'isteria religiosa e del fanatismo più basso.

Un articolo di i « Débats » sulla situazione in Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 21:

L'articolo dei *Débats* sulla situazione parlamentare italiana dice che, malgrado l'apparente buon risultato delle ultime elezioni, si rimane sempre scettici quanto al miglioramento della situazione. Come negli altri paesi parlamentari, in Italia le cose vanno male, e la colpa non è solamente degli elettori, ma anche dei deputati, le cui rivalità e gelosie turbano il perturbamento del Paese. La Camera vorrebbe nominare Saracco non perchè è malcontenta, ma per le ambizioni che si agitano intorno ai portafogli. Nondimeno ritarda la crisi del Ministero per tema ch'essa profitti al nuovo partitori. L'articolo conclude: « Comincino a riformarsi i parlamentari, e forse essi troveranno in seguito meno freddezza nel Paese. »

Intorno all'annessione del Belgio da parte della Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 18,20:

Il *Petit Bleu* dichiara inesistenti le minutte, d'altronde previste, circa l'eventuale della proposta fatta dal generale Zarlinden, nel

1807, al Consiglio superiore di guerra francese, relativamente all'annessione del Belgio, proponeva che risulterebbe da un rapporto inviato dal colonnello Ducarne alla Commissione militare belga, Zanthessere, ex-presidente della Camera, afferma poi che risulta dal rapporto del colonnello Ducarne che il Belgio si trovò appunto dal 1885 al 1897 in una siffatta situazione internazionale da giustificare lo mobilizzazione del suo esercito.

Il preteso complotto contro il re del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8, ore 21:

Si smentisce da fonte ufficiosa la storiella, che pure ha stato telefonata dai giornali di Parigi, su un preteso complotto anarchico contro il re del Belgio.

Tutto si riduce a un diverbio tra una sentinella del palazzo reale e due individui che, passando, ebbero la sciocca idea di domandarle se il re fosse in casa e se stesse bene in salute. La sentinella fu perentoria e diede l'allarme; ma i due se la svignarono. La Polizia cerca di rintracciare i colpevoli, ma il complotto anarchico del quale si è parlato è una fola.

Le elezioni austriache.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 8:

Elezioni della quinta Curia del secondo distretto di Vienna. Eletti un antisemita, un tedesco radicale. A Brun eletto un socialista. Nel Tirolo (Vorarlberg) rieletti i deputati uscenti, tranne Di Pauli. Nel Collegio dei grandi proprietari della Carniola eletti due tedeschi.

L'apertura della Dieta prussiana.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore, 16,20:

Oggi ebbe luogo la seduta inaugurale della Dieta prussiana.

Il discorso del trono, letto da Bülow, dice che la situazione finanziaria continua favorevole. Nell'esercizio 1899 si ebbe un avanzo considerevole. Uguale risultato è probabile anche nell'esercizio del 1900. Il bilancio del 1901 prevede un aumento considerevole delle entrate. I risultati delle ferrovie esercitate dallo Stato sono soddisfacenti. Uguale risultato favorevole è da sperarsi nell'anno prossimo. Il discorso annuncia per la seconda volta il progetto relativo alla costruzione di un gran canale tra il Reno e l'Elba. Però questa volta il progetto è accompagnato da altri progetti migliorativi importanti vie di comunicazioni e di acque, specialmente nella parte orientale della monarchia e stabilenti le spese necessarie onde le grandi navi possano navigare da Stettino a Berlino. Il discorso termina esortando i deputati a lavorare alacremente pel bene della patria e facendo allusione alla prossima festa bisecolare della fondazione del regno.

Il canale tra Berlino e Stettino.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 18,50:

I giornali commentano l'annuncio dato oggi da von Bülow nel discorso della corona letto al Landtag, di ripresentare il progetto pel canale fra Berlino e Stettino. Il *Berliner Tageblatt* se ne felicita; però si duole che siano ancora incomplete le trattative con le Amministrazioni locali della Prussia orientale circa la costruzione di detto canale. Si rallegra anche che il discorso si occupi della deficienza delle case operaie.

I commercianti tedeschi e i trattati.

Berlino, 8 *(Stefani)*. — L'Associazione tedesca per gli interessi commerciali approvò la proposta intesa a mantenere l'attuale politica riguardo i trattati di commercio e si oppose all'aumento del dazio sui generi di prima necessità.

Per i funerali del grande Wegelmar.

Commemorazione al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 19:

Si attende il principe Ferdinando di Sassonia-Weimar, che verrà per assistere ai funerali del granduca. I funerali sono annunciati per venerdì. Oggi, alla riapertura del Reichstag, il presidente, Ballestrem, commemorava il granduca, magnificandone i meriti civili verso il popolo e verso gli scienziati, chiamandolo sostegno dei principi tedeschi. In seguito il presidente deplorava la perdita della *Gneisenau*.

La regina del Belgio sta bene.

Bruxelles, 8 *(Stefani)*. — Le notizie allarmanti dei giornali esteri sulla salute della regina sono assolutamente incostite. La regina sta bene e fa delle passeggiate in vettura.

I movimenti dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Bloëmfontein**, 6:

I boeri, comandati da Delarey, comparvero quattro giorni fa a Ruffelspoort e nei dintorni in numero di circa cinquemila. Molti guadagnarono Magaliesberg, che offre dei grandi vantaggi strategici. Secondo quanto riferisce un capo cafro, tremila boeri si sarebbero diretti sopra Magaliesberg, passando per il guado di Zooptan.

***

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 8:

Gli inglesi occupano le colline a nord di Rutherland. I boeri si trovano a ventidue miglia da Groudtreinat. Gli *afrikanders* si uniscono a loro.

Un grande giornale inglese che diventa boerofilo.

Parecchi giornali inglesi annunziano un prossimo cambiamento nella Direzione del *Daily News*, che i nostri lettori vedono spesso citato dal nostro corrispondente londinese, come uno dei più importanti giornali inglesi. Il cambiamento della Direzione sarebbe stato originato dalla compera d'una parte importante delle azioni di quel giornale fatta dal signor Cadbury, grande fabbricante di cioccolato.

Il Cadbury appartiene alla setta dei quacchieri. Egli è talmente contrario alla guerra contro le repubbliche sud-africane, che rifiutò di accettare dal Ministero della guerra una importantissima ordinazione di cacao per le truppe che combattono in Africa.

Il *Daily Mail*, in un suo recente articolo, riconosceva che questo cambiamento di indirizzo del *Daily News* costituisce una vera vittoria per il partito favorevole ai boeri, perchè il *Daily News*, di cui Carlo Dickens fu il primo redattore-capo, è stato per un mezzo secolo il grande organo del liberalismo inglese.

Il *Sudan* non è naufragato.

Bruxelles, 8 *(Stefani)*. — Si smentisce che il vapore belga *Sudan* sia affondato nel fiume Congo.

Navigazione.

Rio Janeiro, 8 *(Stefani)*. — L'*Orione* è partito per Genova.

Elezioni politiche.

Civitavecchia, 8 *(Stefani)*. — Collegio di Civitavecchia. Proclamato eletto Galluppi.

Caserta, 8 *(Stefani)*. — Collegio di Sessa Aurunca: proclamato deputato Di Lorenzo.

Arrivi e partenze per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 20,15:

Arrivò da Massaua il piroscafo *Po* con pochi soldati. Partirà domani il piroscafo *Umberto* con soldati di ricambio. S'imbarcherà anche l'avvocato Cagnassi.

Disordini nell'Università di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 20:

Vi ha una vivissima agitazione tra i professori paraggiati e i titolari della nostra Università per la concessione ottenuta dal deputato prof. Fodo dal Ministero dei lavori pubblici della costruzione dei locali, con danni dell'intero piano dell'Università e delle altre Facoltà. Domani il Comitato di vigilanza dei lavori dell'Università, i professori e il rettore si riuniranno per protestare e chiedere la revoca della disposizione.

Dimostrazione di operai a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 16,30:

Stamane circa 300 operai delle zolfare di Misilmeri improvvisarono una dimostrazione, che, muta e silenziosa, con una bandiera, nella quale era scritto: *Pane e lavoro*, si diresse alla Prefettura per pregare il prefetto affinchè volesse esortare il Governo a far presto aprire il cantiere navale, in modo che gli operai possano attendere del lavoro. Giunti in piazza Vittorio Emanuele, un funzionario di polizia, accompagnato da varie guardie, dopo aver sequestrata la loro bandiera, invitò i dimostranti a sciogliersi, la qual cosa avvenne senza incidenti.

La squadra e la *Stella Polare* nel golfo di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 8, ore 15,15:

Il 20 corrente arriverà nel golfo di Spezia intera squadra per prendere parte ai festeggiamenti che saranno fatti alla *Stella Polare*.

Sulle tracce dell'autore del furto postale ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,20:

Apprendo da sicura fonte che le Autorità sono sulle tracce degli autori del furto consumato sulla linea Genova-Pisa. L'autore sarebbe un ex-impiegato appartenente all'Alta Italia. Finora si sono operate moltissime perquisizioni. Le Autorità sono convinte che i piombi del vagone erano spezzati. Il furto sarebbe avvenuto presso Novi.

Scontro ferroviario a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 8, ore 11,15:

Uno scontro ferroviario è accaduto a Marsiglia. Alla stazione, due treni di passeggeri, uno in arrivo e uno pronto alla partenza, per difetto di segnali, si sono urtati violentemente. Il macchinista del treno in arrivo fu in tempo a dare il contravapore, ed a questi si deve principalmente se non si furono vittime. I danni delle scontre sono stati tutti materiali.

Tre suicidati a bordo di una nave.

Ci telegrafano da Marsiglia, 8, ore 9,45:

Tre marinai della *Jeanne Blanche* furono trovati asfissiati nelle cabine, nelle quali avevano acceso del carbone per riscaldarsi.

Una tragedia a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 23:

Stamane, alle 9, nel distretto Favoriten, un giovinastro teneva di sentinella la porta dell'abitazione di un fabbro. Colto sul fatto dalla moglie del fabbro, Giovanna Siegbart, il malvivente fuggì; la donna però lo inseguì, e quegli allora le sparò contro una rivoltellata, che la uccise. L'assassino seguitò quindi nella sua fuga; ma poi, inseguito dalla gente accorsa al rumore del primo colpo, ne capitava un secondo, uccidendo il cocchiere Giovanni Marck, e coi colpi che gli rimanevano feriva due altre persone gravemente, e una quinta leggermente. Infine, fermato da un poliziotto, gli opponeva accanita resistenza, così che il poliziotto dovette finirlo con la spada. Il ladro assassino venne riconosciuto per Stefano Wanyek, viennese, già altra volta condannato a 3 anni di carcere.

La fame e la peste in Russia.

Abbiamo da Pietroburgo:

Quale desolazione — scrive un redattore del *Rousski Vestnik* (Messaggero Russo) — in tutto il territorio del Governatorato di Arkangel! Fame e peste; peste e fame; e null'altro!..... La miseria più atroce vi regna da almeno tre mesi. Essendo falliti i raccolti, la popolazione si trovò costretta a vendere ed impegnare quanto possedeva per poter sfamarsi. Poi, non avendo più nulla, rimase a qualunque cibo indigesto, ripugnante anche, si trovasse a sua portata di mano. Fu allora che si manifestarono i primi sintomi dell'epidemia nel villaggio di Wladimirowka, dove vivono, sparse su una larga periferia, circa 5000 persone. La prima vittima fu la vedova Smirowa. Madre di parecchi bambini, volendo conservare per essi quel po' di cereo che le rimaneva, cominciò a cibarsi di un miscuglio fatto di farina e di terra grassa. Dopo pochi giorni si manifestarono in lei i sintomi della peste e morì in breve. Quindi seguì la volta di una famiglia di vecchi, composta di una nuora e tre fratelli. In causa della vecchiaia, non potendo più lavorare, erano costretti a cibarsi di una pasta fatta d'erba di campo e di scorza d'albero. Così l'uno dopo l'altro, morirono tutti e cogli stessi sintomi. Poi morirono due fanciulle, tre donne e parecchi uomini. Da Wladimirowka la peste fece un salto di cinquanta verste e andò a mostrare la desolazione in un altro villaggio, Siekovo. Anche là trovai la miseria più nera, come la trovai a Pasenka, a Wuia, a Batskari, dappertutto. Soltanto, in questi villaggi le Autorità non vollero ammettere che la miseria potesse dar origine alla peste, e quasi morivano, o semplicemente si ammalavano, deperivano, ufficialmente, senza colpiti da semplici enteriti! Non si ammetteva la peste, anche per non spaventare le popolazioni. Tutt'al più si ammise il tifo, ma in rare circostanze. I medici di quel Governatorato sono così docili alle prescrizioni delle Autorità che finiscono col non vedere che cogli occhi di esse!..... Ho parlato col professore, così meritamente celebre, Sokolotsky, che fu mandato dal Governo per studiare la numerose morti nel Governatorato di Astrakan. Egli ha impiantato a Wladimirowka il suo gabinetto di batteriologia, e passa le giornate ad analizzare i visceri dei morti di peste. Ha subito prese le disposizioni occorrenti per isolare il morbo. Il suo valore e la sua energia sono noti; ma tutti si domandano se egli non sia stato mandato troppo tardi, e se non vi sia pericolo che l'epidemia si sparga rapidamente per tutta la Russia. Fortuna che il rigido inverno non favorisce lo sviluppo delle malattie epidemiche!

Il ballottaggio di Chivasso.

Unanimità sorprendente.

L'unanimità sorprendente è quella di tutta la stampa italiana nel combattere l'elezione del noticismo nome d'affari ed anche commendatore Miaglia. In tutta Italia non vi è un giornale il quale abbia creduto di poter sostenere il Miaglia. Questa unanimità è molto eloquente, e non può sfuggire agli elettori di Chivasso. Non si fa questione di partito combattendo il Miaglia: tanto che socialisti, radicali, progressisti, conservatori, ed anche clericali, se i clericali partecipassero alla vita politica, sono in armonia completa col non volere il Miaglia. Questo accordo di tutta la stampa seria ed onesta è un sintomo così grave, così importante che farà pensare, assieme agli elettori di Chivasso, anche il comm. Miaglio. E chi sa che non segua l'ultima ispirazione di ritirarsi da una lotta ove non raccoglie nessuna simpatia da nessun partito, ed ove la sua persona, proprio la sua persona, è combattuta.

E come potrebbe essere altrimenti dopo quello avere scritto il magistrati che le revocano d'urgenza da curatore di minorenni?

Una lettera dell'avv Vaudetti.

L'avv. Vaudetti ha indirizzato, in data di ieri, la seguente lettera ai suoi elettori:

Amici elettori!

La votazione di domenica scorsa è riuscita splendida, come ci abbiava la giustizia dei principii pei quali combattiamo.

Ed è tanto splendida che non si direbbe essere noi scesi a combattere da appena dieci giorni contro colore che da anni si preparavano a questa battaglia.

Egli è che noi combattiamo con armi che soltanto al sole e colpiscono — oh se colpiscono! — le piene petto, mentre essi per tentar di vincere ricorrono a ladre ricorrono a quanto vi è di più losco, di più ingiurioso e di meno confessabile.

Noi siamo animati dall'affetto disinteressato per il nostro Paese.

Essi invece lottano per accrescere l'influenza bottegaia ed allargare così la propria cerchia d'affari.

Ma voi farete giustizia.

E domenica ventura, accorrendo in maggior numero alle urne, proverete che nel nostro Collegio non sono sollevabili certe ambizioni, nè impunemente certi mezzi usati per realizzarle.

Elettori!

Il mio pensiero è il vostro.

Rispetto alle istituzioni che ci reggono. Difesa incondizionata delle libertà statutarie. Fiumana di maceratine che ci sollevi dai sorrochi tribali, colla disinfezione delle successive spese.

Questo è il nostro pensiero.

E lo faremo rispettare.

Avv. Leonetto Vaudetti.

***

Ci scrivono da San Benigno, 8:

Domani, in una mia gratissima concorsa dal signor cavaliere Bernardi, l'avv. Riccardo Costa Bascona, presentato dal prof. Mondino, propugnerà la candidatura dell'avv. *Leonetto Vaudetti*.

La vita che si vive

Tempo di neve.

Mentre a passi accelerati mi dirigo verso il focolare domestico, la « bianca capite arrugginita » scende incessantemente, lentamente, farfalleggiando nell'aria grave.

Le entro in casa, deposto il pastrano su una sedia, mi siedo sulla soffice poltroncina, che mi accoglie con tutta l'affettuosità d'una vecchia amica, e mi avvicino al camino, nella cui nera bocca, simile a quella dei draghi della favola, si agitano le convulse spire mille lingue di fuoco.

Nella camera tutto è silenzio. Fuori, le nivee farfalle continuano a scendere adagio.

Con lo sguardo fiso sul piccolo rogo che mi sta dinanzi, io assaporo deliziosamente quel quarto d'ora di raccoglimento e di pace. Le mie cellule cerebrali, accarezzate dal penetrante tepore, si cullano lievemente in un dolce rimembranza.....

Ah! come si sta bene accanto al camino quando turbina la neve e l'aria è frizzante e gelida.

Ecco che anche i bianchi fiocchi caduti sul balcone del mio pastrano si sciolgono in acqua portano a cui la loro dal gas di dei riflessi d'argento, e tremolanti scendono giù giù anch'esse a rischiarmi. . . . . .

Ma che è? Non sono io, dunque, solo in casa?..... Io sento sollecitarmi l'udito da una argentina..... Sogno o sono desto?..... Ma no, che non sogno..... io vedo..... Una turba di giovanette vestite in fogge fantastiche, di una bellezza a di un candore superumani, mi folleggiano attorno ridendo chiassosamente.....

— Perchè ci guardi stupito? — mi dice una di esse più delle altre leggiadra, avvanzandosi verso di me. — Non ci riconosci dunque?

— Io no..... Chi sei tu? Chi sono la tue compagne?

— Un momento fa, quando tu ci hai portato in casa, nel cerchio fiocchi di neve. Adesso, grazie al tepore del fuoco, abbiamo riacquistata la nostra forma primiera. Le vedi: noi siamo gocce d'acqua.....

— Come!..... Voi.....

— Tu ne meravigli? Eppure tu dovresti riconoscerci.

— Io?

— Ma sì; non è questa la prima volta che ci vediamo.

— Possibile? Io non ricordo.....

— Oh! certo è passato molto tempo, ma pure nella tua memoria dev'essere rimasto il ricordo di una giornata invernale come questa. Tu sei entrato nella camera da pranzo col viso mascherato d'inchiostro. Tua madre, adirata, ti afferrò per un braccio, ti trascinò nella cucina, e, non ostante le tue proteste, ti obbligò a lavarti nell'acqua di una catinella. Non rammenti?

— Sì, sì; ora rammento.....

— Ebbene, non ricordi dunque che io pure ero là, nella catinella, insieme a molte altre mie compagne? Oh! ti assicuro che ci siamo divertite assai alle tue smorfie pinguedinose. Come ori lepide; sembravi un clown da circo. Ma purtroppo la nostra allegria fu breve, chè subito dopo la vecchia Caterina ci ha versate nel lavatoio. Peccato! Stavamo tanto bene nella catinella linda e lucente. Ma che cosa fare? Questo è il nostro destino: andare, sempre andare..... Ora in un fiore, ora in un letamaio; oggi sui nevai del monte, domani negli abissi dell'Oceano.....

— E sono, leggiadra, dopo quel giorno non mi rivedesti più?

— Oh! sì, due volte ancora. Tu avevi vent'anni ed eravi una fanciulla bionda. Ricordi?..... Un giorno tu ricevesti una lettera amorosa, ed allorchè ti recasti da lei per rimproverarle il suo tradimento. Era innocente, la poverina, ma tu, ingannato, non le volevi prestare fede, e parole roventi uscivano dalla tua bocca. Allora io ed altre mie sorelle, commosse, pensammo di venire in aiuto della poverina, sperando che le nostre preseuza ti avrebbe convinto della sua innocenza. Ricordi? Tu ci vedesti uscire calde dalle sue pupille, tu ci vedesti scendere malinconicamente dalle sue gote, tu non ti commovesti, o barbaro. L'ira ti aveva accecato il cuore..... La poverina fai col rassegnarsi, e ti perdonò i dolori che le avevi dato; ma io no, non ti volli perdonare e la vendicai.....

— Tu?!

— Sì, io. Non ricordi? Era un giorno d'estate. Il cielo era coperto di nuvole nere che, simili a fantastici fantasmi, si rincorrevano nello spazio che non ha confini. Tu eri in campagna, ed affrettavi il passo per giungere ad una villa prima che le nubi si scioglievano in gragnola. Ebbene, io era lassù che ti guardavo, spiando il momento per compiere la premeditata vendetta. Ad un tratto il tuono proruppe in un rombo spaventoso, le nubi si squarciarono immediatamente. Tu, atterrito, alzasti istintivamente il capo ed io approfittai della propizia occasione per piombarti rapidamente sul naso.

— Ah! ricordo adesso! ed ori tu?.....

— Sì, io, con alcune mie sorelle, che avevo pregato di unirsi a me in grosso chicco, per poter compiere la mia vendetta.

— E che vendetta! Il mio povero naso ha deturato per quindici giorni.

— Così imparerai a non credere più a noi quando usciamo dagli occhi di una bella fanciulla.

A questo punto mi parve che la leggiadra fanciulla si sciogliesse in una nube chiara.

— Addio, — mi disse ancora colei che già mi aveva parlato; — il fuoco ci dissolve e ci spinge verso il nostro destino.

— Ci devo andare adesso?

— Ci lo so? Forse in una pila d'acqua benedetta, forse nella botte di un vinaio. Oggi nella polvere, domani negli abissi..... Addio! Addio!.....

Nella nera bocca del camino lacciavano le ultime faville. Il silenzio fu interrotto da dodici rintocchi squillanti.

La mezzanotte! Come passa presto il tempo!.....

***

La penultima.

Il colmo della galanteria.

— Suvvia, cavaliere, indovini i miei anni.

— Abimè, signora, non sono indovinatore.

— Il suo amico mi ha dato vent'anni.

— Ebbene, io glie li tolgo.....

***

L'ultima.

La moglie (al delegato). — Finchè mi ha dato degli scapaccioni non mi sono querelata, ma oggi è venuto a casa e mi ha battuta con un pezzo di legno.

Il marito. — Certamente. Tu ti sei messa a gridare che ci stufa di me. Allora io ho pensato: se è stufa ci vuol della legna.....

Io per tutti.

La disgrazia di un bambino a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 8, ore 10,45:

Il bambino Giuseppe Bacci, di due anni, figlio di un ricco proprietario, (rattellandosi sul fratellino più grandicello, cadde dentro un grosso mastello di acqua che le servitù aveva approntato per abbeverare il bestiame. Il fratello prendeva, dopo aver inutilmente tentato di salvarlo, corse ad avvertire i genitori, che arrivarono troppo tardi e trovarono il povero figliuoletto già morto.

L'infortunio di una tranvia.

Ci telegrafano da Savona, 8, ore 23,30:

Sopra la tranvia partita da Savona per Varazze, spinta a grande velocità per garreggiare nella corsa con un'altra, rappe il suo asse presso la discesa Ritano, andando a sbattere contro il muro. Quattro donne rimasero ferite leggermente, un'altra in modo piuttosto grave. Esse riportò ferite lacero-contuse alle braccia, alla faccia ed alle mani; dovette perciò venire ricoverata al nostro ospedale.

Suicidii a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 8, ore 22,25:

Stamane si trovò cadavere nella sua stanza certa Rocco Giovanni, d'anni 49, coniuge, segnatore in vini. Morì d'asfissia. Se ne ignora la causa. Lascia moglie ed otto figli.

— Stamane pure si uccideva con un colpo di rivoltella Aldighieri Giuseppe, di 24 anni, di mestiere pur disegni finanziari.

Marito che uccide la moglie e una ragazza.

Abbiamo da Udine, 7:

Giunge da Arzegna la notizia di una orribile tragedia avvenutasi ieri sera.

Verso le ore 21 certo Ermenegildo Perini, dirigente della fabbrica di cartoniere del signor Giovanni Rinaldi, primeggiatamente, o presunti testimoni, feriva in modo gravissimo, mortale, la propria moglie, Orsola Tonino, ed una ragazza veniente vicinante di casa, certa Maddalena Cruseri.

Le due sventurate morivano poco appresso.

Mercede del truce misfatto: discordie famigliari. Lo scagurato omicida fuggì.

Una signorina presa a rivoltellate dall'amante.

Abbiamo da Messina, 8:

Un giovane per nome Antonino Garufi, d'anni 26, si era invaghito da parrocchia tempo della signorina Concetta Da Tuzzo, una bella e buona ragazza di anni 14, figlia del signor Giuseppe Da Tuzzo, abitante in via Casa Pia. N. 51, ed aveva inoltrata formale domanda di matrimonio; secondo il padre della giovinetta ed il padre del Garufi non erano contenti di questa unione.

Ieri il giovane fu in casa della fidanzata, e la sera vi si trattenne parte a chiacchierare in presenza della madre e della sorella di lei. Ad un tratto, verso le ore 23, mentre la ragazza stava ricamando, egli estraeva improvvisamente una rivoltella, e, senza che niente facesse sospettare l'atto inconsulto, tirò un colpo contro la fidanzata, raccomandole una palla nella guancia.

La poveretta fu condotta all'ospedale fra l'emozione generale.

Il feritore si diede alla fuga.

Una vittima dell'acetilene.

Abbiamo da Piacenza, 8:

Nel vicino e piccolo paese di San Nazzaro di Monticelli l'oste Delfino aveva da poco adottato nel suo esercizio il gas acetilene, e questa illuminazione soddisfaceva l'esercente e gli avventori.

Senonchè ieri mattina per tempo il signor Delfino, avendo voluto accendere un becco ieri non accesosi, non lo poté perchè l'acqua del recipiente che produce il gas era gelata.

Imprudentemente, per far liquefare il ghiaccio, scaldò al fuoco il recipiente dell'acetilene. Non l'avesse mai fatto. Il gas scoppiò, il recipiente e gli accessori andarono in frantumi, e il disgraziato Delfino riportò parecchie gravi ferite alle mani, al petto ed al capo.

Il disgraziato venne tosto soccorso, ma il suo stato è gravissimo.

Freddo intenso a Pontebba.

Abbiamo da Pontebba, 8:

Nella prima ora di ieri il termometro segnò 15 centigradi sotto zero, non rimanendo anche a mezzodì a superare i 6 centigradi sotto zero.

Un vento rigido spira da tre giorni, e l'acqua del torrente Pontebba, che pure corre veloce, in rapida discesa, è quasi tutta ghiacciata.

Una morte straordinaria.

Una donna arsa a fuoco lento.

Ci scrive da Aosta, 7:

La nominata Vittoz Lucia, moglie al consigliere comunale Gurli Alessandro, padre di sette figli, si era recata, ieri, in un ridotto del canale di Pressoni, nei fini di Châtillon, per ispezionare le *fontine* che ivi erano custodite. Il freddo essendo intensissimo (il termometro segnava 18 centigradi sotto zero), con niun timore che i cani avessero a ricentirsene.

Raccolse nel pagliaio alcune manciate di paglia le portò nel *ridotto* e vi appiccò il fuoco. Come segue il dramma è cosa che nessuno potrà mai spiegare. Certo è che, impensierite per la lunga, inspiegabile assenza della madre, le figlie la ricercarono per ogni dove; la rinvennero nel ridotto, ma rantolante nei supremi spasimi di una atrocissima agonia.

Non si sa come, il fuoco dalla paglia si era appiccato alle gonne della povera donna, e lentamente, malgrado l'allarmarsi ch'essa fece per spegnerlo e le sue grida, che nessuno udì, ustionò il corpo dell'infelice, pugnandole in esso orribile.

Al Consiglio provinciale d'Alessandria.

Gagliarde si scrive da Alessandria, 8:

Riprendesi la questione dibattentesi al Consiglio provinciale in una seduta della scorsa settimana per la proclamazione a consigliere pel mandamento di Mezzichiaro d'Asti e di Montalfo dell'ing. Germano, che aveva ottenuto pochi voti di maggioranza sul candidato avversario, prof. Ferroccio, direttore della Scuola Veterinaria di Torino.

La Deputazione ed il reintese consigliere Prato proponevano fossero respinti, perchè irricevibili, i ricorsi presentati da alcuni elettori contro l'elezione del Germano. Ed il Consiglio, a notevole maggioranza, proclamava eletto l'ing. Germano.

Contro una tal proclamazione ricorsero i sostenitori del Ferroccio alla Corte d'Appello di Casale. È questa ora, con elaborata sentenza, dichiarava ineleggibile il Germano, disponendo che debba essitituirsi, quale eletto, quello che ebbe un numero maggiore di voti, cioè il professore Ferroccio.

Guglielmo in memoria dei soldati morti per la patria.

Guglielmo II ha fatto riprodurre in parecchi centinaia di esemplari un disegno fatto di sua mano, ch'egli destina alle famiglie degli ufficiali e dei soldati morti in Cina, e dei marinai della nave-scuola *Gneisenau* periti nel porto di Malaga.

Questa immagine commemorativa, che misura 65 centimetri di altezza e 50 di larghezza, porta la seguente dedica: « La memoria di..... nato il..... morto il..... E' morto per l'imperatore e per l'impero. Onore alla sua memoria! »

Il disegno rappresenta la Germania in manto di porpora, che tiene nella mano sinistra una corona di alloro e appoggia la destra sopra uno scudo ornato dell'aquila imperiale. Al disopra è lo stendardo di guerra con la corona di fiore e una testa di Cristo, circondato su fondo d'oro, dal versetto del vangelo di San Giovanni: « L'uomo non ha più grande desiderio che quello di dar la sua vita per i suoi amici ».

SPORT

L'avvenire delle corse di cavalli.

Varie opinioni.

Gli allevatori e gli *sportsmen* sono preoccupati dell'avvenire riserbato alle corse dei cavalli. È utile dunque riprodurre l'opinione di alcuni leaders di questo ramo di *sport*. Un proverbio dice infatti che nella moltitudine dei giudizi è la saggezza.

Un allevatore, noto in Francia, affermò che egli è sicuro, per altri venticinque anni, di un buon avvenire per le corse. Queste *sport* diventa sempre più attraente. Non solo i *meetings* crescono, ma anche il numero di coloro che vi accorrono. « I miei connazionali — egli disse — sono buoni *sportsmen* ed amano le corse per le corse; non ostante tutto quel che si vuole discredo che il giuoco sia un fattore potente della loro passione per i cavalli. Io prevedo il giorno nel quale avremo corso quotidianamente, cioè senza l'interruzione di agosto e dei due mesi d'inverno. Vi sarà maggior numero di corse internazionali e maggior numero di cavalli francesi mandati in Inghilterra, specialmente pei *jumpers*. I nostri *trainers* diventeranno intelligenti francesi, ma i *jockeys* rimarranno per sempre importati. »

Sir George Chetwynd, ben noto nel mondo degli sports, parlando delle corse inglesi disse che a Newmarket si andrà sempre indietro. Epsom invece resisterà. I *meetings* di Londra e circostanze una grande attrazione ed avranno molto successo. I *jockeys* saranno più rispettati perchè le Autorità del turf procureranno di favorire la concorrenza dei migliori in modo da destare in essi l'emulazione più viva. Egli pensa anche che il peso dei cavalli verrà diminuito, specie per quelli di due anni, così in Francia come in Inghilterra, e ritiene che il nuovo secolo segnerà uno sviluppo delle corse a lunghi percorsi; le corse di un miglio e di un miglio e tre quarti avranno la preferenza. Lo *sport* in Francia ha un futuro glorioso davanti a sè e diventerà più popolare, col concorso annuale, degli inglesi e degli americani.

Un membro del Jockey Club francese manifestò l'opinione che il *Paris-Mutuel* non può scomparire, tanto più che *Maisons-Laffitte* potrà appena indire una decima di *meetings* ogni anno. Le corse in provincia resteranno un modesto passatempo per i provinciali, sussidiate dalla *Société d'Encouragement*. Infine non crede che a Parigi si possano tenere simultaneamente due *meetings*, perchè il Ministero di agricoltura non lo permetterebbe. Quanto alle corse di cavalli di due anni, esse cominceranno sempre più presto nella stagione, cioè alla fine di marzo.

Il *Jockey Club* diventerà più rigoroso nella concessione di licenze ai *jockeys*, premiando in considerazione, come cosa importantissima, la vita privata e il carattere di ogni *jockey*.

I *trainers* saranno d'origine inglese, va bene, ma saranno educati in Francia, ed avranno tutte le caratteristiche dei francesi, mentre i *jockeys*, anche nati in Francia, avranno sempre nomi inglesi. L'invasione americana non sarà permanente. I campi di corsa saranno migliorati ogni anno.

Un *trainer* inglese che vive in Francia pensa che col tempo i francesi diventeranno più pazienti. Un proprietario compera un cavallo oggi e vuol vincere la corsa della settimana dopo, ed è veramente seccato se non lo fa in quattordici giorni. I buoni *steeple-chase*, con i loro rischi e i loro premi aumentati incoraggeranno maggiori partecipanti.

Terribile scena di famiglia in Corsica.

Una battaglia a fucilate — Due morti, 6 feriti.

Belli ci scrive da Marsiglia, 6:

Ieri una terribile scena di famiglia metteva lo spavento nel Comune d'Isolaccio (Corsica).

Ecco in causa dello spaventoso dramma:

Paolino Achilli, discendente a San Gavino, aveva sposato, or non è molto, Salina Santoni, la quale vinceva coi suoi parenti a Tasso, piccolo casolare del Comune d'Isolaccio.

Dopo il matrimonio, Achilli abitava con sua moglie la casa paterna, ma la suocera e la nuora non vissero lungo tempo in armonia; e Salina si lagnò presso il povero padre delle vessazioni che la venivano fatte. Il buon consiglio ai dee spesi di andar a vivere presso di lui, ciò che fu accettato con gioia.

La pace sembrava regnare nelle due case, allorchè qualche settimana fa Paolo Achilli abbandonò la moglie e ritornò presso il padre. La famiglia Santoni trovò questo procedere poco morale, e consigliando pure che una somma di danaro ne sparta, accusò l'Achilli e giurò di vendicarsi.

Detto fatto. Il padre Santoni e i tre figli, armati di fucile, si posero in via per Aghia-di-Sopra, dove giunsero durante la notte. Nella casa si trovavano a quell'ora il vecchio Achilli e sua moglie; i suoi figli e una figlia. Al rumore che i Santoni facevano al di fuori comparvero tutti ciò che stava per accadere, e armatisi prontamente, decisero una terribile difesa.

Il vecchio Santoni salì primo all'assalto. Apre la porta, e resta fulminato per una scarica a bruciapelo. I figli Santoni rispondono colpo su colpo e si precipitano nella casa, abbattendo tutti gli Achilli, ad eccezione della figlia, potuta fuggire dalla finestra.

Conclusione: Santoni, il vecchio, morto; i suoi tre figli feriti o feggenti; tutta la famiglia Achilli moribonda.

Poco dopo, a 800 metri dalla casa, è stato trovato morto uno dei giovani Santoni.

Una terribile tragedia in una famiglia piemontese nel Brasile.

La *Tribuna Italiana*, di San Paolo del Brasile, in data 12 dicembre u. s., narra diffusi particolari di una tragedia avvenuta a Ribeirao Preto in una famiglia piemontese.

Certo Anacleto Maciotta, nativo di Campiglia Cervo, d'anni 32, compraprestare ed amministratore di un mulino di una Ditta di Rosario Santa Fè, è il protagonista del dramma. Egli aveva preso stanza ad Ibrahi nel 1898, lasciate alla propria famiglia, la quale poscia nel novembre scorso tornò in Italia con un figliuoletto.

Anacleto Maciotta era un uomo assai dedito al l'alcool. Pare, a chi non lo conosceva profondamente, sfuggiva questo lato triste, assiliare del suo temperamento. Era di conversazione lieta e piacevole.

Dopo la partenza della sua signora, aveva preso pensione presso la famiglia del signor Albertazzi, parente lontano del Maciotta, domiciliato da molti anni a Ribeirao Preto. Fu appunto in casa Albertazzi che si svolse il fatale avvenimento.

Ieri mattina l'Anacleto Maciotta smandonò il mattino per recarsi a colazione in casa Albertazzi.

Quando giunse, l'orologio suonava non era presto. Per ingannare il tempo, un cognato del signor Albertazzi — giuoco di Dio da qualche giorno col *Fox Paleso* — lo invitò a giocare una partita a briscola, e si volse per prendere le carte.

In questo mentre il Maciotta estrasse un affilato pugnale e lo piantò, con un grido da forsennato, nel dorso dell'amico, poco la spalla sinistra. Il cognato del signor Albertazzi cadde al suolo, soccombendo un flevole lamento.

Anacleto Maciotta era impazzito!

Eccitato dalla vista e dall'acre odore del sangue, il folle uccise le altre donne. S'imbattè subito in una giovine domestica dell'Albertazzi; un crescol, terrorizzata, ebbe la ventura di scansarlo e di nascondersi.

Intanto, raccapricciando, gridava aiuto.

L'Anacleto, in preda alla follia, corrende per la casa, s'imbattè nella bambina dell'Albertazzi, di anni 2.

Il Maciotta afferrò la bambina, la sollevò all'altezza del suo braccio, e, col pugnale fumante ancora, vibrò un colpo sfolgorò.

Il colpo avrebbe troncato la bambina se, per un intervento che ha del miracoloso, la signora Albertazzi non fosse accorsa, e, con l'istinto del sublime amore materno, non avesse afferrato il braccio omicida, e non avesse deviato il colpo mortale.

Infatti la pugnalata colpì bensì la bambina alla regione cardiaca; ma, per l'urto dato al braccio del folle dalla signora Albertazzi, l'arma non penetrò in cavità.

La bambina fu raccolta sanguinante dalla madre infelicissima, quasi svenuta per lo spavento.

Il pazzo, sempre col pugnale in mano, uscì nella via.

Intanto alle grida che partivano da casa Albertazzi tutto il vicinato era uscito sulla strada.

Quando il Maciotta apparve minacciosamente, correndo, sghignazzando sinistramente, il terrore si impadronì della folla.

Il pazzo tentò di ferire un uomo; ma costui sfuggì al colpo con un abile scarto.

Poi, dopo altri pochi passi, il Maciotta fu affrontato dal delegato di polizia di Ribeirao Preto, il quale, armato di rivoltella, gli impose di arrendersi. Ma il pazzo si avventò contro il funzionario. Questi spianò la rivoltella e sparò. Ma per tre volte consecutive l'arma fece cilecca: le

sciuti dai segnali che si facevano l'un l'altro.... Erano in sei....

— Ed ora?

— Lo sa già quello che accadrà.... Hanno già mandato in Italia l'ordine di fucilare Fanny (la signora) e il birbo. Anche la mia condanna è stata firmata. A mezzanotte verrà il boia per decapitarmi....

Il buon poeta si abbandonò ad altre frasi deliranti....

Un compagno del Mariotte afferma che questi da vari giorni dava segni evidenti di non avere il cervello a posto.

Giorni or sono si mise ad inseguire il treno che partiva per San Paolo, pronunciando parole sconnesse. Nessuno però poteva mai supporre che la pazzia si manifestasse così improvvisamente e tremendamente.

La tragedia ha prodotto un'impressione grandissima e dolorosissima in tutta la popolazione, perchè non v'era italiano di qui che non conoscesse almeno di nome la famiglia Mariotte. Attualmente dei tre fratelli soltanto l'Anacleto si trovava qui; gli altri si trovano in Italia, e precisamente a Caniaglia Cerro. L'Anacleto ora ha completamente smarrita la ragione; ieri mattina il disgraziato tentava di porre fine ai suoi giorni battendo violentemente del capo contro le pareti della sua cella. Verrà chiuso in un Manicomio.

Intanto i feriti, pur essendo gravi, migliorano, e si nutre speranza di poterli salvare.

Migliaia di biglietti di banca italiani falsificati al Brasile.

Scrive la *Tribuna* di Santos, in data 9 dicembre:

« Da quattro giorni si procede segretamente ad un'importante inchiesta, che viene fatta a richiesta del dottor Giovanni Eboli, vice-console d'Italia in Santos.

« Malgrado il segreto finora mantenuto dalla Polizia, siamo riusciti a sapere che l'inchiesta riflette la falsificazione di varia migliaia di biglietti da cento lire della Banca d'Italia.

« Quei biglietti sono stati spacciati in questa città ed in San Paolo da persone altolocate (?).

« La Polizia ha proceduto già a vari arresti, tenendo però in segreto i nomi degli arrestati, per eseguire meglio le indagini.

« Sappiamo inoltre che è partito per San Paolo un funzionario della Polizia, a richiesta del vice-console italiano, per arrestare il principale spacciatore.

« Crediamo che la denuncia sulla falsificazione sia stata fatta dal Governo italiano ai suoi rappresentanti in questo Stato.

« Fino a ieri il signor vice-console era riuscito a sequestrare quattro biglietti falsi da cento lire.

« Dalle indagini fatte, è risultato già o meno, che gli spacciatori fecero in questa città il deposito dei biglietti falsi per essere distribuiti altrove. »

Arti e Scienze

Una conferenza sul Montenegro.

Si telegrafano da Pisa, 8, ore 19,25:

Stasera, in occasione del genetliaco della Regina, in casa Desanctis fu tenuta un'applaudita conferenza sul Montenegro, nella quale furono rilevati l'eroismo del pittoresco paese e la gloria della Dinastia che ha dato la regina Elena all'Italia.

Erano presenti le Autorità, molte signore e un numeroso pubblico.

Il ballo *Moda* a Genova.

Si telegrafano da Genova, 9, ore 0,15:

Il ballo *Moda* del coreografo Danesi, al nostro massimo teatro ottenne un buon successo.

Alcuni quadri sono veramente riusciti, tra i quali è notevole il primo per la sua grandiosità.

« Un guaio a la trapola ». — Questa sera, mercoledì, al teatro Rossini si avrà la prima rappresentazione della commedia del nostro Cesare Demaria, col titolo: *Un guaio a la trapola*.

Questa commedia fu già rappresentata in italiano ed ebbe lieto esito, ma adesso il Demaria, per adattarla alle scene dialettali, dovette rimaneggiarla e modificarla, infondendole nuovo colore e nuova vita.

All'amico e collega auguriamo sinceri auguri.

Teatro Carignano. — Questa sera avrà luogo la rappresentazione dell'operetta *La Cicala e la Formica*. Protagoniste la signora Marchesi-Consiglio e la signorina Lina Paulini.

Circolo degli artisti. — Venerdì a sera l'on. Pinchia parlerà al Circolo degli Artisti, intrattenendo i convenuti con una « Conversazione d'arte ».

Nessuno ignora l'erudizione e la competenza del Pinchia in argomento di Belle Arti, e nessuno ignora come egli sia un artista della parola; perciò la sua sarà una conversazione certamente interessantissima.

Premi all'Accademia delle Scienze. — L'Accademia offre nel 1903 un premio, di lire duemine Gualtieri, ad un'opera di storia politica o civile. Lire 3000.

— Col 31 dicembre 1900 si chiuse il massimo per la scoperta od opere scientifiche fatte nel quadriennio 1897-1900.

— Col 1.o gennaio 1901 si è aperto il concorso per il tredicesimo premio Bressa, al quale saranno ammessi scienziati ed inventori di tutte le nazioni. Il concorso sarà chiuso col 31 dicembre 1901. Premio L. 8000.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Pel compleanno della regina Elena. — Ieri, per la ricorrenza del compleanno della regina Elena del Montenegro, vennero inalzate le bandiere agli edifizi pubblici, Amministrazioni, quartieri, scuole, ecc. Nelle scuole si fece vacanza ed i militari, in alta montura, ebbero maggior libertà serale. Nei teatri vi fu molta animazione pei molti militari che intervennero agli spettacoli.

Al teatro Regio, dopo il secondo atto della *Cenerillola*, venne augurata, fra gli applausi, la Marcia Reale.

Partenza. — L'on. Villa partì iersera per la linea di Milano.

Il Sindacato subalpino di mutuo-soccorso, apprezzando l'opera efficace e benemerita dell'Istituto medico per gli infortuni sul lavoro, ha voluto anche quest'anno accordare tutto il suo appoggio alla filantropica istituzione, disponendo la somma di lire 1000 a favore di essa.

L'Amministrazione dell'Istituto è gratissima del-l'atto munifico.

Incendio in via Milano. — Verso le ore 13,30 di ieri si manifestò il fuoco in una camera al 5.o piano della casa N. 2 di via Milano, abitata dal portinaio Giovanni Demaria, venditore di giornali al piano terreno della casa stessa.

Accorsi, i coinquilini diedero l'allarme; accorsero pompieri e guardie del vicino palazzo municipale, e fra tutti, dopo mezz'ora, riuscirono a spegnere il fuoco, che già minacciava di appiccarsi al tetto di legno.

Si distinsero specialmente nel lavoro di spegnimento gli ingegneri signori Cerina e geometra Giuseppe Magnetti.

Disgrazia sul lavoro. — Verso le ore 9 di ieri, mentre certo Longo Felice, massaro alla villa Prunotto, in regione San Vito, attendeva alle predisposizioni di un albero, questo gli cadde addosso, procurandogli una grave contusione alla coscia sinistra. Il povero fu trasportato alla villa Cornea, ove ebbe le prime cure; quindi una guardia municipale per mezzo di un carro lo fece trasportare al San Giovanni.

Un infortunio sul lavoro. — Il meccanico Gribone Luigi, mentre ieri attendeva al proprio lavoro nella officina a vapore della Ditta Remondino, in corso Valentino, 22, si lasciò cogliere la mano sinistra da una macchina in moto e ne riportò una ferita che al San Giovanni venne giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Conseguenze di una rissa. — L'altro giorno, certi Marietta Alberto, ventenne, e Guidetti Giovanni, d'anni 30, si incontrarono in via Ponte Mosca con alcuni conoscenti e, non si sa per qual motivo, vennero con questi a diverbio. I due sopraccitati ebbero la peggio, poichè il primo riportò una ferita di bastone al capo, ed il secondo una coltellata al fianco sinistro. I feriti dovettero recarsi al San Giovanni, ove vennero giudicati guaribili il Marietta in giorni 8, il secondo in giorni 15.

I modi al pettine. — Ieri gli agenti di P. S. arrestarono certi Peracchio Giovanni e Marchisio Felice, riconosciuti autori del furto perpetrato nel giorno 4 corrente a danno della merciaia Ferrero Teresa, in via Massimi.

Così pure venne arrestata certa Sodino Maria, perchè responsabile del furto di mobili per l'importo di L. 600, perpetrato fin dal novembre dello scorso anno.

Povera piccina! — Stamane, poco prima delle ore 8, la bambina Cona Maria, d'anni 5, abitante sullo stradale di Circonvallazione, N. 148, scavalcò momentaneamente sola in casa, si arrischiò troppo alla stufa accesa e lo si appreso fuoco alle vestimenta, alle grida della piccina accorsero alcuni vicini, che le spensero le fiamme che già tutta l'avevano investita; in quel mentre sopraggiunse sua madre, la quale la portò subito alla caserma delle guardie municipali, dove venne provvisoriamente medicata dal dottor Perrier, indi venne condotta al San Giovanni, ove fu ricoverata piuttosto in grave stato.

L'occasione fa l'uomo ladro. — Ieri nel pomeriggio, nel corso Vittorio Emanuele II, angolo via Lagrange, si era formato un crocchio di persone, le quali assistevano ad uno dei tanti e soliti incidenti tramviari, cioè a rimettere sui regoli un carrozzone che aveva deviato.

Fra la folla vi era certo Varetto Raimondo, di anni 30, muratore, il quale, approfittando della confusione, borseggiò destramente dal portamonete certa Nicolet Anna. La derubata, che se ne accorse in tempo, diede l'allarme, ed il ladro fu tosto inseguito da una guardia civica e da altre persone, e dopo breve corsa venne fermato da un sergente dei pompieri.

Il portamonete, che conteneva 7 lire ed una catenella, e che il borseggiatore aveva gettato via, venne raccolto da un signore e consegnato agli agenti.

Alla Questura si seppe che il Varetto era un ladro smerito, sorvegliato speciale della P. S.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Parosio Ernesto, un libretto della Cassa postale di risparmio. — La brava bambina Giulvia Francesca consegnò all'Ufficio di polizia un biglietto da L. 50 rinvenuto per la strada.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società fra dilettanti pescatori (via Basilica, 6). — Seduta stasera, 9, ore 21, per discutere importante ordine del giorno.

« *Amor* », *Scuola sociale di mandolino e chitarra*. Stasera, 9, seduta ordinaria mensile.

Nuova Associazione Generale. — Domani, 10, alle ore 20, assemblea ordinaria, con importante ordine del giorno.

« *La Vittoria* ». — Domani, 10, seduta ordinaria mensile alle ore 20,30 precise, con insediamento della nuova Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 9 gennaio 1901.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONI: Jannodi Ugo con Rolle Luigia — Lanzone Antonio con Andano Giusta detta Augusta.

Matrimonio celebrato il 6 gennaio.

Magistrello Giovanni con Degiuli Margherita vedova Lanfranchi.

MORTI: Gavigliani nubile Carlo, d'anni 34, di Alessandria, agiato, via Maria Vittoria, 32.

Franzini Anna n. Benedini, id. 53, di Reatto, cuoritrice, corso Principe Oddone, 31.

Di Carlo Rosa n. Carra, id. 67, di Torino, negoziante, via Flocchetto, 1.

Daima Francesco, id. 32, di Piobesi Torinese, agricoltore, via Maria Vittoria, 5.

Bertino Giovanni Nicola, id. 28, di Torino, falegname, via Santa Giulia, 25.

Rocca Pietro, id. 75, di Castagnole Lanze, agiato, via Stampatori, 6.

Dellarole Teresa (ved.) n. Chiocchetti, id. 65, di Alessandria, casalinga, via Piave, 11.

Carnino Matilde n. Marcon, id. 53, di Marostica, negoziante, via Bertola, 3.

Brunato Paola n. Reina, id. 49, di Ciriè, negoziante, corso Emilia, 3.

Carrera Regina Adelaide n. Martinetto, id. 36, di Torino, sarta, via Guastalla, 13.

Sampò Paola (ved.) n. Casalis, id. 85, di Asti, agiata, via Finanze, 5.

Carlotti Giuseppina, id. 17, di Brescia, agiata, corso San Martino, 8.

Romano Nicola, id. 66, di Torino, contadino.

Conti Camillo, id. 67, di Mercenasco, macchiere.

Brach Tre. (ved.) n. Lavalle, id. 71, di Saluzzo, operaia.

Rossi Tecla, id. 30, di Torino, infermiera.

Diatto Maria n. Colombero, id. 29, di Torino, cassa.

Salvagnini Antonia, id. 21, di Moncalieri, falegname.

Salasso Michele, id. 21, di Montanaro, fabbro-ferraio.

Ferrara Pietro, id. 53, di Besanzi, mercante.

Artis Anna n. Caporale, id. 55, di Caluso, bedella.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte di un senatore.

Napoli, 8 *(Stefani)*. — E' morto il senatore Giuseppe Miraglia.

Il comm. avv. Giuseppe Miraglia, nato a Cosenza nel 1816, era stato fatto senatore 18 ottobre 1865. Era perciò uno dei più vecchi senatori del regno. Era primo presidente di corte di cassazione in ritiro. Al Senato aveva pronunciato detti discorsi in materia giudiziaria, in cui era competentissimo.

La morte del console germanico.

Si telegrafano da Spezia, 8, ore 15,35:

Stamane morì Giuseppe Tori, console germanico, decano del Corpo consolare; godeva l'amicizia dell'Imperatore e dell'imperatrice di Germania. Aveva 78 anni ed era il più vecchio della città.

Palestrina. — Dott. Stanislao Canali, professore operante nella Clinica di Roma. Gli venne data dal Governo albanese delle missioni speciali a Berlino ed a Mantova.

Notizie di marina.

Ci scrivono da Spezia, 8:

Il giorno 10 corrente, alle ore 9, si riunirà presso il C. R. E. la seguente Commissione per esaminare gli aspiranti al volontariato di un anno: capitano di fregata Verde Costantino, tenente di vascello Canera di Salasco Giuseppe, ingegnere di prima classe Fenile Feliciano.

— Il comandante in capo, visto il rapporto del comandante della regia nave *Misurata*, dal quale risultava che il sottocapo timoniere Boni Ferruccio, inviato a terra per il servizio di rivori, non faceva ritorno a bordo, ne ordinava l'arresto, che veniva poi eseguito da un ufficiale di detta nave. Il Comando in capo ordinò pure che il Boni sia sospeso dal grado per la durata di un mese.

Suicidio a Saluzzo.

Mimy ci scrive da Saluzzo, 8:

Ceria Manassero Maddalena, dopo repentine illusioni, sorse a litigio colla propria figlia, mercandola profondamente al braccio. Tentando i giusti rimproveri che le avrebbe procurato questa atto brutale dal marito, intelligente e zelante impiegato, appare esaltata dal non poco vino bevuto, in un momento d'incoscienza si lanciava da un finestrino del proprio alloggio nel sottostante corridoio, che dà accesso agli uffici della Sottoprefettura, riportando non lievi ferite al capo, alla spina dorsale ed al bacino, per cui, qualunque fattore la vita, si dispera di salvarla.

Come si fece risuscitare un morto.

Con tutte le riserve possibili, poichè si tratta di un fatto che potrebbe far sorridere d'incredulità più di una persona, riferiamo la seguente notizia, tolta da una Rivista scientifica francese.

La straordinaria invenzione del procedimento per far risuscitare un morto è, come si vedrà, stata anche questa volta opera del caso.

In uno degli ospedali di Parigi si stava dal chirurgi praticando un'operazione per estirpare un aneurisma intoracobrale. L'infermo era stato addormentato colla azione del cloroformio, e il chirurgo, dott. Marion, aveva già fatte nell'osso craniale tre trapanazioni, quando si accorse che l'operato aveva cessato di respirare. Il cuore batteva ancora, ma i suoi battiti andarono presto facendosi sempre più deboli, finchè cessarono affatto.

Per ben dieci minuti si misero in pratica tutti i mezzi che la scienza prescrive per ristabilire la respirazione; ma tutto fu inutile.

L'eminente dottore Dieulafoy, la cui parola è reperita a qualsiasi sospetto, così riferì sulla strana cosa all'Accademia di Medicina di Parigi:

« Molte delle persone che assistevano all'operazione, visto che riuscivano inutili tutti i tentativi fatti, lasciarono la sala d'operazione, credendo che l'ammalato fosse morto. Il chirurgo però che eseguiva l'operazione, non dando per disperato il caso, continuò l'opera sua e mise allo scoperto una gran parte del cervello. Erano già passati venti minuti dacchè l'ammalato aveva cessato di respirare, quando il dott. Marion introdusse un dito nella cavità cranica messa allo scoperto, esplorandola in tutti i sensi.

« Ora, in questa esplorazione, avvenne che il suo dito incontrò la faccia posteriore del bulbo (il bulbo è la parte dell'encefalo, d'onde partono i movimenti respiratori a quelli del cuore, onde è detto anche il nodo *vitale*).

« Appena il dito dell'operatore ebbe toccato il bulbo, il paziente fece una inspirazione larga e rumorosa, causando una grande e naturale sorpresa tra i pochi che ancora erano presenti; però, ritirato il dito, cessò immediatamente di respirare.

« Applicato novamente il dito sulla parte posteriore del bulbo, la respirazione ricominciò regolarmente. Quasi come un tasto del piano-forte, il bulbo risponde alla pressione del dito, dando origine ai movimenti inspiratori con tal fedeltà che questi movimenti facevano per regolarizzarsi: la respirazione si ristabilisce e l'operato riuscita.

« Quarantotto ore dopo l'ammalato morì per la seconda volta per l'ascesso meningeo. Però l'esito della chirurgia è stato salvato, perchè la morte non avvenne più, come nel primo caso, per effetto di sincope. »

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

URLISI: *Patria lex* (il problema degli armamenti nazionali e della guerra). — Milano, Società Editrice Lombarda. L. 2.

E. SALGARI: *Notizie sul viaggio della « Stella Polare »*, illustrate da fotografie, disegni, ecc. — Genova, A. Donath, editore. — L. 3 50.

ULTIME NOTIZIE

La funzione funebre al Pantheon in memoria re di Vittorio.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 0,30:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, la città è imbandierata a lutto. Alle ore otto la regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa di Sant'Elia, dal conte Oldofredi, che erano in due carrozze, si recò al Pantheon; contemporaneamente vi giunsero il Re e la regina Elena, il Duca di Genova, con i generali Ponzio-Vaglia, Brusati, il conte Lamberti e il commendatore Gallenga. Li ricevette il senatore Mazzucchi, presidente dei veterani. Le carrozze dei Sovrani erano scortate dai corazzieri.

All'altare di Sant'Anna monsignor Bianchi celebrò una Messa bassa, che è durata 18 minuti. Il Re stette sempre in piedi; la Regina in ginocchio.

Il Re indossava la piccola uniforme di generale; la regina Margherita vestiva in nero con lunghissimo e fitto velo; la regina Elena un grande mantello scendente fino ai piedi.

Terminata la Messa, il senatore Mazzucchi presentò al Re il colonnello Regis, presidente dei veterani di Torino, e il conte Arrivabene, presidente del Comizio di Firenze, che erano di guardia alla tomba di re Vittorio. Il Re strinse loro la mano, ringraziandoli per essersi incamminati a viaggiare per rendere omaggio alla memoria del suo grande avo. Poscia, rivolgendosi verso la tomba di re Umberto e scorgendo il veterano di guardia, chiese a Mazzucchi: « Quello è il cavaliere Arasse di Napoli? » E il senatore Mazzucchi: « Sì, Maestà! » Il Re allora: « Salutatemelo. »

Ripetuti poscia alle Regine, uscì dal tempio passando in mezzo agli altri veterani schierati nel pronao con la bandiera.

I Reali, risaliti nelle vetture, si allontanarono salutati rispettosamente dalla folla radunatasi sulla piazza.

Fra i veterani notai il vecchio Pecini, quello venuto da New York.

Stamane praticamente erano state depositate sulla tomba di re Vittorio tre grandi e bellissime corone di fiori freschi con nastri neri, portanti una la scritta: « Il conte di Mirafiori », l'altra: « Vittorio Mirafiori-Desimoni », la terza « degli impiegati della Real Casa.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,25:

In questo momento il corteo delle Associazioni monarchiche e militari, movendo dai Santi Apostoli, si reca al Pantheon; attendono le Società il sindaco, la Giunta, il prefetto e le altre Autorità. Nota molte corone, tra cui quella dei veterani. Anche i professori dell'Università si recarono in corpo al Pantheon.

Un'agitazione per la rinnovazione dei trattati commerciali.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,45:

La Società degli agricoltori italiani ha deciso di prendere l'iniziativa di una agitazione dal coto degli agricoltori e commercianti, per il rinnovamento dei trattati commerciali. La Società dirama una circolare firmata dagli ex-ministri Lunzatti e Cappelli a tutti i Comizi agrari, alle Associazioni affini e alle grandi Case di esportazione, chiedendo il loro parere sull'importantissima questione.

Un nuovo ritardo nelle trattative è inevitabile.

La sottigliezze della diplomazia cinese.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,10:

Il *Times* ha da Pechino che gli undici protocolli dei rappresentanti delle Potenze alleate furono trasmessi ai plenipotenziarii dell'imperatore cinese per la firma e l'apposizione del sigillo imperiale. Vennero concessi due giorni di tempo per restituirli. Essendo però necessaria la comunicazione alla Corte dei documenti tutte le volte che si usa l'imperiale sigillo, ne deriverà un inevitabile ritardo nella conclusione delle trattative.

Il corrispondente del *Times* dice che non vi ha alcuna ragione a temere che i cinesi rifiutino di mantenere gli impegni presi.

Il corrispondente dell'*Agenzia Lafon* intervistò Li-Hung-Chang, che gli dette spiegazioni sulle contraddizioni recentemente notate nella condotta del Governo cinese. Gli disse che quando trasmise alla Corte la Nota collettiva delle Potenze, egli e il principe Cing ricevettero un brevissimo editto imperiale così concepito: « Avendo letto il telegramma dei nostri commissarii, riconosciamo il nostro dovere di accettare gli articoli della Nota delle Potenze. Però i nostri commissarii debbono preparare uno schema per discutere amichevolmente con i ministri esteri i particolari di ogni articolo. »

Ora, il secondo editto, aggiunse Li-Hung-Chang, svolge questa ultima parte.

E la svolge, dice il corrispondente della *Lafon*, con la inimitabile scilta diplomazia cinese, in modo tale da ingoiarsi l'accettazione.

Tuttavia Li-Hung-Chang e Cing hanno dichiarato, con notevole coraggio, che si attengano al primo editto e firmeranno la Nota.

Dichiarazioni di Cing.

La *Stefani* si comunica da **Pechino**, 8:

Cing visitò i ministri pel Capodanno e dichiarò al decano del Corpo diplomatico di accettare le condizioni della Nota di ieri. Li-Hung-Chang è sempre malato.

Le proteste e le minacce dei vicerè cinesi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,25:

Il *New York Herald* riceve da Pechino che il principe Cing non ha ancora ricevuta dal decano del Corpo diplomatico il testo finale della Nota che le Potenze gli impongono di firmare.

Il contenuto della Nota intanto continua a provocare vivissime proteste da parte dei vicerè. Quello di Chantung protesta energicamente che si persiste a voler trattare come criminali i principi imperiali, e se si insiste su altre condizioni della Nota, è impossibile che la Corte ritorni a Pechino. Quando anche l'imperatore si sottomettesse alle condizioni imposte, esse non potranno realizzarsi che colla forza.

La colonna italiana rientrata a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 7:

La colonna italiana comandata dal maggiore Agliardi, reduce dalla spedizione est di Pechino, è rientrata in Pechino senza incidente alcuno in perfetto ordine.

Combattimenti fra cinesi e tedeschi.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 9:

E' segnalato uno scontro fra una ricognizione tedesca e truppe cinesi a Suhsiikou, a venti miglia a nord-ovest della congiunzione della grande muraglia. Il combattimento durò parecchie ore. I cinesi furono dispersi e perdettero duecento uomini. Un tedesco morto e quattro feriti.

Monsigner Favier rettifica le narrazioni dei giornali.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,15:

Il vescovo Favier, intervistato dal *Figaro*, rettifica in varie parti le interviste dei reporters di Marsiglia. Nega di aver detto che in nessun caso il Papanon tornerebbe alla Francia e protestarono dei cattolici in Oriente. Nessuno, non escluso lo stesso Papa, non potrà anticipare nell'avvenire le decisioni che possono impegnare gli interessi generali della Chiesa. Commenta in questo senso la lettera del Papa; nega di aver ricevuto qualsiasi missione dal Papa verso la repubblica; Poliecuse conoscegli del Papa fu occupata sugli affari della Cina. A udienza finita il Papa gli disse: — Avete letta la mia lettera all'arcivescovo di Parigi?

— Sì, santo padre.

— Come l'avete trovata?

— Perfetta in tutti i punti e altamente opportuna.

Il Papa: « Amo la Francia, e spero che la Francia mi comprenderà. »

Ripetè poi una relazione ad usum *delphini* degli avvenimenti di Pechino, difendendo soprattutto Pichon, più che se stesso; respinse però con sprezzo le asserzioni di certi giornali avere egli organizzato il saccheggio. Spiegò che ebbe autorizzazione da Pichon di provvedere agli alimenti pei cristiani che morivano di fame, prendendoli dai magazzini abbondanti. Se si commisero abusi, fu contro la sua volontà; basta leggere le istruzioni che diede ai cristiani per convincersene.

Gli " afrikanders " attendono il Napoleone della guerra.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9,5:

L'*Agenzia Reuter* riceve da Pietermaritzburg, che in quel distretto gli *afrikanders* aintano con ogni mezzo possibile gli invasori astenendosi solamente dal partecipare direttamente alle operazioni militari dei boeri, e affermo che la scorreria attuale è un semplice movimento preparatorio dell'invasione che verrebbe poi eseguita da Dewet.

Il corrispondente della *Reuter* soggiunge che l'apparizione di Dewet nella Colonia avrebbe delle conseguenze formidabili. L'influenza che eserciterebbe sugli animi della popolazione della Colonia sarebbe immensa. Gli *afrikanders* lo considerano come il Napoleone della guerra attuale, e hanno fede assoluta nella sua vittoria finale.

E' evidente pure che ora non si tratta più di semplici scorrerie, ma di un movimento organizzato perfettamente. La tendenza infatti di questo movimento sembra attualmente concentrare tutte le forze boere sulla ferrovia occidentale verso le montagne, nei dintorni di Horrivr, dove la ferrovia sale a straordinarie altezze ed è bersaglio meravigliosi lavori di costruzione. La distruzione di un pezzo di tale ferrovia tranche rebbe la comunicazioni di Kitchener con Capo Town.

Da lunghissimo tempo le Autorità militari della Colonia avevano preso tutte le precauzioni possibili per difenderla.

Le elezioni in Austria.

Continua la vittoria del radicalismo nazionale. I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 8,20:

Mano mano come procedono le elezioni vien confermato il carattere anticlericale della presente campagna elettorale. Infatti, pure nelle elezioni compiutesi nei Comuni rurali il clericalismo subì gravi perdite. Esso viene colpito in tutte le sue manifestazioni, dall'antisemitismo fino al partito popolare cattolico, il quale ultimo perdette già tre mandati, l'antisemitismo sei. La *Neue Freie Presse*, riassumendo il significato delle elezioni finora compiute, dice nell'articolo di fondo che il clericalismo viennese perdette la forza espansiva e retrocede nella stessa capitale, mentre nella provincia è sono totalmente sradicate.

Il Reichsrath conta 425 deputati. Finora ne sono stati eletti 190. Oggi continuano le elezioni nei Comuni rurali dell'Austria inferiore, Slesia, Salisburgo, Istria, Gorizia, nonchè nel terzo Collegio di Trieste. Il complesso delle elezioni fin adesso compiute fa constatare il sopravvento del radicalismo nazionale su tutte le altre tendenze politiche, così clericali come socialiste. Infatti il partito irredentista germanico esce più rafforzato, a tutt'oggi; esso nella lotta elettorale conquistò sei mandati della quinta Curia, tre mandati nei Comuni rurali, e vennero rieletti i capi di questo partito Schoenerer, Iro Rettel.

Il *Wiener Journal* opina che la vittoria degli schoenerianni sia un sintomo poco favorevole per la futura attività del Reichsrath. Rileva che il gruppo degli schoenerianni contava quattro membri al tempo del Ministero Badeni, mentre adesso è già salito ad averne dodici.

Intorno alle elezioni della Presidenza della Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,30:

Gli scrutinii si prolungarono fino alle 21. I vice-presidenti furono rieletti, compreso Mesureur, che i Centri volevano esautorare.

L'elezione di Deschanel non sorprese neppure i bricconisti. L'Opposizione pone in evidenza che Deschanel trionfò quasi con le stesse proporzioni dell'altra volta, cioè coi voti del 1900. I ministeriali affermano che il risultato era troppo previsto perchè abbia influenza sulle future battaglie.

Si attende con curiosità il discorso di Deschanel, che si avrà domani insediandosi novamente nel *fauteuil* presidenziale.

Un grave pericolo per l'Italia e per la Francia causato dall'Austria.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,20:

Il *Figaro* nota gli sforzi tenaci che fa l'Austria per mascherare e sopprimere il porto di Driadisi mediante una ferrovia che giungerà fino a Salonicco. Il *Figaro* confronta le due vie trovando quest'ultima più vantaggiosa per le regioni del nord d'Europa, e dice che due uomini intelligenti in Italia pensano di rimediarvi raccordando la via franco-italiana delle Alpi mediante il prolungamento di quella del Sempione. Il *Figaro* però si chiede se questo è scientificamente possibile; in ogni modo, conchiude dicendo che gli interessi dell'Italia e della Francia sono egualmente in pericolo, e che la latinità non è soltanto una sentimentalità, ma una necessità politica.

Loubet a Münster.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,35:

Il 17 febbraio Loubet offrirà un gran banchetto d'addio all'ambasciatore principe Munster.

Per festeggiare il 200° anniversario della fondazione del Regno di Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 10,5:

Il giorno 18 gennaio, ricorrendo il duecentesimo anniversario della creazione del regno di Prussia, giungeranno a Berlino un arciduca d'Austria e il granduca Vladimiro di Russia.

Danilo da Francesco Giuseppe.

Vienna, 9 *(Stefani)*. — L'imperatore ricevette in udienza il principe Danilo del Montenegro, che poscia visitò Galizchowski.

La morte del vescovo di Barcellona.

Barcellona, 9 *(Stefani)*. — E' morto il vescovo.

La scomparsa della febbre aftosa a Buenos Ayres.

Buenos Aires, 9 *(Stefani)*. — La febbre aftosa è completamente scomparsa nella repubblica.

Una nave in condizioni disperate.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,15:

La situazione della nave Russia è sempre la stessa, non avendo alcun rimorchiatore potuto soccorrerla. Fra gli altri, il vapore danese Danemark non potè arrivare che a 1500 metri di distanza. L'ansietà aumenta, temendosi, e affermandosi anche da taluni, che non si potranno ormai più salvare le cento persone che si trovano a bordo. Nondimeno lo stato del mare da ieri sera si è migliorato.

Stamane si spera che i nuovi tentativi riescranno, tanto più che non sono confermate le voci allarmanti che i marosi, investendo la nave, vi abbiano annegati settanta individui.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 gennaio.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 740,6; ore 15: 740,5; ore 21: 740,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperature estreme ai sud in gradi centesimali: Minima — 3,0 — Massima — 0,3

(Piazza Castello - Nella guaita al Real Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 8: + 0,2

Temperatura minima della notte dal 7 all'8. — 3,9

10 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 8, tramonta alle ore 17, minuti 6.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 9 gennaio.

Rendita corso legale 99 87 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	105 40 — 105 60	105 27 1/2 — 105 37 1/2
Svizzera 5	104 85 — 104 95	104 72 1/2 — 104 82 1/2
Germania 5	129 50 — 129 60	129 45 — 129 55
Londra 5	28 50 — 28 52	28 47 — 28 49

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 6 0/0.

Sconto di cambiali rilevate e di favore, per cambiali sino a 2 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e cose, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Mercato dei cereali.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 99 17 1/2.

Azioni 9 0/0 per f.c. 99 85, 99 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	873 50	874 —	B. Comm.	505 —	— —
Istituto Mar.	701 50	— —	Cred. It.	505 50	507 —
Ferr. Med.	324 —	— —	B. Sconto	154 50	159 —

Cronaca della Borsa. — 9 gennaio. —

Il riposo inatteso, quanto involontario, a cui fummo costretti ieri, non ha portato fortuna, e troviamo stamane le Borse imbronciate e mal disposte.

Milano ci mandò corsi meno depressi ma tutta la giornata è naturalmente anche i nostri si composero a loro immagine e somiglianza; però in complesso ci parve che la bontà dei compratori compensasse l'intensità delle vendite, e per ora si può giudicare non essere mutata la tendenza.

Vedremo oggi qual sarà il contegno di Parigi, che patisce l'influenza di quelle liquidazioni. Per poco si rimettesse quest'ultimo, miglioreebbe il primo e noi per conseguenza.

Il Cambio Lione a 106 46.

BORSE ESTERE.

Borse di Parigi, 9 gennaio	Apertura	Chiusura
Rendita italiana 3 0/0 amm.	— —	— —
» 3 1/2	— —	101 97
» 3 0/0	— —	101 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	94 15
Valuta da Londra a vista	— —	25 11 5
Consolidati inglesi	— —	97 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	290 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/8
Turco Nuovo	— —	28 —
Banca di Parigi	— —	1080 —
Tabacchi	— —	490 —
Egiziano 4 0/0 nuovi	— —	100 75
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 50
Londra Spagnuola Esterna	— —	70 78
Banca Ottomana	— —	561 —
Argento fino	— —	100 50
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3695 —
Lots turchi	— —	119 —
Ferrovie Meridionali	— —	693 —
Rendita austriaca carta	— —	95 90
» Portoghesi	— —	23 75
Banca di Francia	— —	3870 —
Cambio Spagna	— —	24 95

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 8.

Rendita Austriaca	97 50	Cambio su Londra	240 25
Lombarde	110 —	Lire italiane (carta)	95 50
B. Anglo Austriaca	309 —	Rend. Austr. (arg.)	99 15
Austriache	672 50	Id. in carta	99 20
B. Austro-Ungarese	10 65	Union Bank	540 —
Napoleoni d'oro	19 13	Rend. Austr. in oro	117 45
Argento	100 —	Ungherese in oro	96 25
Cambio su Parigi	95 85	B. Fiumi Banca	659 50

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 8.

Cambio su Londra	20 53	Ob. I. Ferr. It. 3 0/0	57 90
Cambio su Parigi	81 40	Obbl. Meridionali	99 70
Cambio su Italia	77 15	Obbl. di Roma	95 50
Credito Austr.	200 —	Ferr. Meridionali	103 70
Rendita Italiana	99 40	Ferr. Mediterranee	98

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (126)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Sì, Madame — rispose Montalais, arrossendo. — Ma perchè tanti timori? Non mi, Altezza, che può fidarsi di me?

— Più che di me stessa, lo so, e ti ringrazio — disse la principessa lasciando in fronte la sua damigella d'onore, la quale trasalì sotto a quel bacio, come se le delci labbra della principessa le avessero scottata la fronte.

Rivolgendosi a Purson, che aspettava sempre, immobile, presso alla porta, Madame riprese:

— Direte a Monsieur, a Monsieur, capite? che lo aspetterò dopo il ricevimento. Andate. Che c'è altro?

— Due persone domandano d'essere ricevute da Sua altezza.

— Insieme?

— No, Madame. C'è, prima, il signor Molière.....

— Ah! sì..... Viene per darmi un consiglio su quei disegni che m'ha portato Nocret, i disegni dei costumi pel ballo delle Vendemmie che daremo al re, a Saint-Cloud. Introducete dunque Molière, perchè è un uomo che nessuno ha il diritto di far aspettare.

— Gli è che c'è anche quel «Francesco dalle calze azzurre», per cui Madame m'ha dato quell'ordine, stamane.....,

— Francesco!.... Finalmente!..... Ah! lo riceverei ben volentieri subito, se non fosse Molière quello che aspetta.... Fate entrare il nostro poeta nel mio salotto: in cinque minuti avrò finito con lui e riceverò, immediatamente dopo, Francesco Michaud. Montalais, va a cercarmi i disegni dei costumi perchè possa mostrarli a Molière.

La damigella d'onore e il maestro di casa si ritirarono.

Madame si disponeva a rientrare nei suoi appartamenti privati, quando si vide apparire davanti un uomo vestito da contadino, calzato di calze azzurre.

— Ah! siete voi, Francesco? — disse la principessa. — Avevo detto che v'avrei ricevuto un po' più tardi, ma poichè vi trovo qui.....

— Sono io, Madame, per servirla — rispose una voce, il cui suono inatteso le fece sussultare. — Per servirla — ripetè Guiche con un tono di dolcezza estrema.

Ella non potè trattenere uno scoppio di riso, giocondo, irresistibile.

— Ah! ah! come siete bello con quel costume.

Guiche, ridendo anche lui, riprese:

— Non trova, Altezza, che ho l'aspetto d'un vero contadino?

L'ilarità di Madame, in un momento in cui era oppressa da gravi preoccupazioni, era uno dei segni particolari del suo carattere buono e seducente.

Facendo uno sforzo per ritornar seria, ella riprese:

— Rido, ma dovrei agrodarvi. Che significa codesto travestimento? E Purson che mi dicevo mancavi qua «Francesco dalle calze azzurre».

— Eh! c'è infatti, il vero «Francesco dalle calze azzurre», è di là, pronto ad apparire al primo cenno e a sostituirsi al suo Sosia. Non c'è pericolo, Madame, non c'è l'ombra del pericolo.

— Ma insomma perchè siete venuto?

— Come! Madame, dopo quindici giorni in fondo alla Picardia.

— Ciò non mi dice perchè siete qui, in quel costume, in tanto pericolo.

— Eh! Madame, per vederla, cioè, per vivere. Ella lo massacrò col dito.

— Dimenticate il nostro trattato.

— No, Madame! Dimo posso anzi oltare l'articolo 2.o: «Il conte di Guiche non amerà Madame, d'amore; non avrà per lei che una sincera e rispettosa amicizia».

— Una sincera e rispettosa amicizia — ripetè Enrichetta pronunciando lentamente l'ultima parola.

Con voce il cui tono profondamente commosso rivelava l'esatto significato delle parole, egli disse:

— Non è naturale che dopo una così lunga separazione l'amico abbia premura di rivedere..... la sua amica?

Fingendo d'accontentarsi della spiegazione, Madame porse la mano a Guiche, il quale la portò alle labbra e la baciò lungamente.

— Mio Dio! — fece ella ritraendo la mano senza scrocchio precipitazione — se il cavaliere di Lorraine scopettasse soltanto della vostra presenza qui!

Egli fece un gesto di sdegno superbo.

— Non m'importa affatto del cavaliere. Vostra Altezza sa che non temo che il re.

— Ebbene, sì, il re.....

— Oh! ma quando dico che lo temo, ma che non è per me, che è per lei.

— Ancora quell'idea! Geloso del re! Ma, in verità, qual ragione..... qual diritto, vegliodire, avete di esserlo?

Guiche s'inginocchiò ai suoi piedi e, follemente:

— La ragione? Ma la conosco, Madame! Inquanto al diritto che la sua bocca mi contesta, esisto nondimeno, perchè lo leggo nel suo dolce sguardo.

Di nuovo aveva preso la mano della principessa e la copriva di baci ardenti.

Enrichetta, cogli occhi socchiusi e le labbra semi-aperte in un divino sorriso, mormorava:

— Pazzo! Siete pazzo!

Ma non c'è bel sogno dal quale uno non si svegli.

— E adesso, — disse ella, — poichè volevate vedermi e m'avete vista, partite!

Egli si rialzò a malincuore, e giungendo le mani:

— Ebbene, sì, — disse, — parto..... ma quando la rivedrò?

— Oh! ve ne prego, non ritornate più!

Guiche cercò un istante, e quindi, armandosi di coraggio:

— Non verrò più qui, — disse, — ma Vostra Altezza non può venire.....

— Che vorreste dire?

— Non si ricorda, Madame, di ciò che le raccontavo delle mie partite di vendemmia alla vigna di «Francesco dalle calze azzurre» e i deliziosi progetti che facevamo, ridendo?

— Sì..... ridendo — mormorò ella.

— Madame, le vendemmie s'aprono fra otto giorni. Monsieur parte stasera per Villers Cotterets, il re caccia tutta la settimana prossima a Marly..... sarà sola, Madame..... libera.....

Mai la sua voce s'era fatta tanto carezzante, tanto pericolosamente tentatrice.

Spaventata e affascinata nello stesso tempo, Madame balbettò:

— Affrontare un così gran rischio!

Per meglio assicurarsi, egli prese il tono scherzoso d'un monello allegro:

— Oh! un piccolo rischio, Madame; un rischio che le sarà di divertimento, e non altro; in fondo alla sua anima gentile io so bene che c'è rimasto molto della fanciulla e un po' della bambina. Venga dunque, venga un giorno a quelle vendemmie, Madame. Non voglio neppur parlarle di me, no, per lei; penso..... celato sotto un travestimento, vivere qualche ora di una vita ignota, fare una volta ancora la bambina, mangiar l'uva proibita con un tantino di scrupolo, ma neppur l'ombra del rimorso, e rientrar la sera fra queste mura dall'etichetta lieta d'un giorno di libertà, d'oblio, d'allegria, senza aver, dopo tutto, fatto torto che alle noia, quell'innocente e dolce ricordo da provarsi! Venga, Madame, venga!..... Verrà, non è vero?

Ah! come quel furbo conte di Guiche sapeva bene quel che faceva, parlando in quella guisa ad Enrichetta! Come spiegava la sua abilità rivolgendosi al suo orrore dell'etichetta, al suo amore per la libertà, e, sovratutto, alla sua fantasia capricciosa, all'amabile malizia ereditata dall'avo, il vero galant, così ricciale per natura e mai tanto soddisfatto come quando, con una buona ghirlandella, faceva drizzare i capelli ai suoi più gravi consiglieri.

— Se cassi! — disse alla con un sospiro. — Ma mi assicura che non c'è veramente pericolo? Non m'inganna?

— Ingannarla!..... Ah! il giorno in cui la ingannassi sarà anche la più indifferente ai dispregni!

— Ah! certo che vi disprezzerei, — riprese alla, — perchè di chi potrei ancora fidarmi il giorno in cui m'accorgessi che ho avuto torto di credere in voi? *(Continua).*

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Anno 2°

Sono cominciate le lezioni dei corsi di

Figura-Paesaggio-Fiori e Stile ornamentale

nello

STUDIO D'ARTE

Via San Quintino, 32

SEZIONE FEMMINILE Retta per un corso L. 15 mensili.

SEZIONE MASCHILE solo al mattino dalla domenica Retta lire 6 mensili.

Prof.ri G. Carpanetto - E. Reycend - G. Ceragioli

Ispettore prof. L. DELLEANI. c 355

Direttore prof. G. UMBERTO FERREBO.

Incanto di casa in Torino.

Il 31 gennaio corr. alle ore 10, nello studio del sig. avvocato Pio Barrera, si venderà a mezzo di pubblico incanto l'casa d'angolo in via Garibaldi, pel prezzo di lire novantamila.

Per avere l'avviso d'Asta ed ogni informazione dirigersi nello studio suddetto in Torino, via San Tommaso, n. 1, p. P.

Avv. CARLO FRANCHI, c 316 notaro.

Da affittare

pel 1° aprile ed anche prima, Via Alfieri, 28, primo 3

alloggio signorile

formato di 8 camere messe a nuovo, con bagno, calorifero, gas, e volendo luce elettrica. Vista in piazza Venezia e via Alfieri — Rivolgersi dal portinaio, vi. Alfieri, 28. 370

La Grugliasco

Da vendere nuova palazzina con giardino annesso. — Rivolgersi geometra Lesca, palazzo di Città, n. 6, Torino. c 476

800

spilli 1.87'71 in ferro d'ogni genere. Puntaferri-ciglacci in ferro, manichini in legno, lames e cerlace per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo e richiesta*, — A. Ubertalli e C.ia, piazza Vittorio Emanuele I, n. 38. 67

Cercasi Fattorino

dai 15 ai 16 anni, robusto, lire 600 mensili e uova 30. — Porre in posta M. P. T., Torino. c 479

Cerco Collaboratore

per la *réclame* di due pubblicazioni di prima ordine. — Scrivere M. O. 202, posta. c 457

Cerco

lire **30,000** a mutuo contro ampia ipoteca, valore quadruplo, int. 4 0/0 netto. — Dirigere offerta al n. c 301, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOIELLERIE

Moderno d'affitto e poco spesa deve essere stimato subito contanti

G. GIANOTTI fabbricante

via Roma 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali

Compro oro, e ne propone cambi convenientissimi

Fa subito riparazioni.

Provare Merci e prezzi

c 179

Bicicletta ingl. nuova

qualunque prezzo, urge. — Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 498

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Amore puro, profondo, costante, appassionato, sì..... quello. Io voglio! e niente altro, no, niente altro. Te sola! Sì, te sola al mondo! h h.h.... sei la mia vita tutta..... Tuo schiavo e per sempre..... Ce..... una sola parola sì!..... una sola sola!..... c 442

Aymerillo. Je te suis reconnaissant du bien que tu m'a fait alors j'oublie ce que j'ai suffert en suite. Adieu. Je t'embrasse de tout mon coeur. c 477

Massimiliano Vallardier ebbe ritardo corrispondenza. Prega chi scrivegli ritirare subito lettere. c 500

Stella offuscata. Grazie lettera gentile. — Se fosse vero quanto dici! — Eppure mi sempre pensato mio pensiero! Di me non dubitare: non la vedrà. — Scrivimi subito I, diandemi notizia altre cose. — Addio. c 462

NB. *Le corrispondenze per mezzo posta a cent. 10 per parola, arrotondate sempre importo giusto con cent. copiate a mano fraseggiate.* — *E. e V.*

Avviso

Chi ha conti da regolare colla sig.a BONGIERO MARGHERITA, esercente *Trattoria Fresco*, piazza Emanuele Filiberto, 12, si presenti subito e non più tardi del 1° corr. all'Agenzia Ayres, via Milano, 10.

Il ristoratore della Trattoria

FALLETTI ANTONIO.

c 427

La Handels u Transport Actiengesellschaft

Vienna, Serajevo e Budapest cerca rappresentante per lo smercio dei prodotti delle sue miniere carbonifere della Bosnia, per tutta l'Italia. Solo seri offerenti con prime referenze vengono prese in considerazione dalla Direzione centrale a Vienna, IX, Kolingasse. 440 V

Maestra Levatrice

Gentile fanciulla tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 88

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, Milano, Casellario 136. 1

Tenuta libri e amministrazione case, coperebbesi Ragioniere. Serie referenze, mite pretese. — Scrivere Perron Achille, via Bertola, 10. c 388

Via Finanze, 9 si può vendere buon orto, ghiaia e Polizza Monte di Pietà. 148

✝

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO

DEL FRATE

Bonifacio dalle Palme

Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA

Questo sciroppo, preparato esclusivamente con sughi di semplici erbe, ha la virtù di purificare e ringiovanire il sangue. Combatte **tutte le umanità** perchè distrugge i germi d'infezione e di corruzione che circolano nel sangue e che formano la base di ogni infermità.

Ottiene guarigioni nelle malattie di petto, di fegato, di stomaco, nelle affezioni nervose e reumatiche, nel catarro bronchiale, nell'asma.

Vince qualunque TOSSE

Fa scomparire in tre giorni i disturbi intestinali, stitichezza, gastricismo, gonfiori di ventre.

L. 1,50 *la bottiglia* (per spediz. cent. 30 in più).

Opuscolo gratis a richiesta.

Indirizzare lettere e vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Borrone (Chiesa di Sant'Agostino), Genova. — Per *Torino e Provincia*: L. Borrino, portici di via Barbaroux, n. 6, Torino. 317 G

Contro le **Tossi e le affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 35 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.

Centesimi 60 in orologio in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 *si riceve una Scatola e non una di L.* 3,50 *se non* 10 *rivolgersi a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana*, 13, *Bologna.* Gratis l'Opuscolo si richiedendi.

Farmacie: TARICCO - PORINELLI; Ditte: BORELLI e C. - G. SCHIAPPARELLI - MORGANDO e C. 59 F

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Vittorio Emanuele, n. 43

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 131

INCANTO MOBILI

Giovedì 10 e seguenti, in via Belvedere, n. 5, al pianterreno all'asta tutti i mobili arredanti 5 camere al 1° piano; cioè: Camera da letto completa, sala da pranzo, salotto, pianoforte, ricco servizio per 24 persone, ponale Christofle, servizio porcellana colle iniziali C. C., pendoli, ecc. Alloggio da affittare. c 449 *Il Perito:* BELTRAMI PIETRO.

Pattini da Ghiaccio

Grande assortimento da L. 6 - 10 - 15 e 18

MAGAZZINI HERMANN

MILANO e TORINO 473 M

Indicare lunghezza della scarpa

15 M

FUMATORI

La nuovissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, spedite L. 2,50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* Maurizio Finestrady, via *Vittorio*, 21, *Milano*, e la riceverete diritta e curva, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Finestrady*.

VITI di Gran Reddito

le più resistenti alla filossera

LE PIU' PRODUTTIVE E PRECOCI

Barbatelle di anni 1 e 2, L. 20 e 25 al 100 — Piante fruttifere, primarie qualità — Liquidazione piante ornamentali.

DIVERSE SERRE DA VENDERE

con e senza termosifone.

GRANDE, via Genova, num. 18, TORINO. 97

SCIROPPO al SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE VENEREE

Medico specialista, dalle ore 1 (la 8, via San Quintino, n. 21. c 89

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie delle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo quelle derivate dal sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.

N. 2 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franco di porto. — In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri. — *Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.* 10

Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

DOMANDATE:

CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Palazzo Vela) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881

Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletot invernali è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da visita e da società.

Risponde inoltre a confezione accuratissima. Pantaloni estivi per ll'estate. — Chiuso nei giorni festivi. 60

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti della lingua

INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA

Istituto premiato con 2 medaglie d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezione di prova gratuita.* c 1858

Chiedere programmi alla Direttore.

Nel Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17

TORINO

Liquidazione volontaria

per prossima fine locazione e ritiro del padre dal commercio, lei mobili e d'una gran parte dei fregiamenti di nuovo stabilimento da mobili mesi, esistenti nei suoi magazzini con qualità di misura sceltissima. — Prezzi e concorrenza. 91

L'ELEGANZA

e L'ULTIMA MODA del

MANTELLI IMPERMEABILI

a) Gommati inglesi — b) di vero Loden tirolese trovansi esclusivamente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nel 6 M

MAGAZZINI HERMANN

MILANO TORINO

ang. via S. Margherita e Corso Vittorio Portici piazza Castello, 12

Deposito di impermeabili in gomma inglesi.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Turrico

e prescritta da distinti dottori come ottimo energetico — per corroborare il cavo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1.25 - L. 2 - L. 4.50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1.20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Schust. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma «Torino» e affine di evitare le molte contraffazioni.

MESSMER Thé

L. 4 - 2 - 1 - ½ - ¼ Kilo.

Miscuglio d'eccellenza purità. Preferito dai Signori Consoli L. 12- e L. 5.50.

Unico PARENA, piazza S. Carlo, 6.

CARTOLINE VISITATE

il grandioso assortimento unico in Torino.

Prezzi ribassati.

Catalogo gratis.

Società Cartoline

Via Cavour, n. 12. c 1362

GLADIATOR

Cioccolato ricostituente a base di Glicerofosfati

di sapore squisitissimo.

Raccomandato specialmente ai bambini anemici.

e nelle convalescenze di malattie esaurienti

Vendita all'ingrosso presso i fabbricanti Pomeretti e C.ia via Collini, n. 28 — Gabbioletti e Gerlino, via Bogino, n. 15 bis. — Al dettaglio sigg. F.lli Paissan, piazza San Carlo, e presso i principali Farmacisti e Confettieri del Regno. 96

Scarpe e Soprabiti impermeabili. 109

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA.

Cura radicale coi mezzi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. Terya, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

Cure: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 36, piano 2° ore 13 a 14 e dalle 18.

(Chiedere gli opuscoli)— 91 M

☛ **TUSSOLINA**

NUOVO RIMEDIO contro la

TOSSE ASININA

Non contiene oppio e suoi derivati tanto nocivi ai bambini.

PREZZO OGNI FLACONE L. 1.50

Deposito FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo — TORINO.

(Per spedizione L. 0.80 in più)

TUSSOLINA ☚

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Con Decreto Ministeriale

15 dicembre 1900

venne fissata al VENTI GENNAIO 1901

L'ESTRAZIONE

dei 2710 premi in contanti, ed esenti da ogni tassa, assegnati alla Lotteria

NAPOLI-VERONA

I premi sono da Lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000 - 5000 - 2500 - 2000 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 - 200 al minimo.

☛ CENTO BIGLIETTI HANNO VINCITA GARANTITA e possono conseguirne diverse per somma rilevante.

☛ Un biglietto deve vincere il Quarto di **un Milione** e può vincere una somma maggiore.

Premi di Consolazione da Lire 25,000 - 12,500 - 5000 - 2000 verranno pagati ai biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

☛ **L'Ultimo estratto vince Lire VENTIMILA** ☚

L'ESATTO PAGAMENTO DEI PREMI È GARANTITO DA BONI DEL TESORO

Un biglietto intero Vince un Quarto di Milione e può Vincere una Somma Maggiore

I biglietti interi costano Lire **Dieci** — I mezzi biglietti Lire **Cinque**. — I decimi di biglietto Lire **Una**. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione, sotto l'alto Patronato del Governo — In Genova dalla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco**, via Carlo Felice, 10. — In *TORINO* presso: ANGELO BIOLCHI, via San Francesco da Paola, 13 — PETTINATI Giuseppe, via (portici) Barbaroux, 4 — Fratelli ROATTA, via Roma, 26 — OSMAN CANFARI, via XX Settembre, 69 — LATTES Davide, via Cavour, 9 — Ditta Carlo MANFREDI di Giuseppe MOGLIA, via Finanze, 3-5 — LATTES SEGRE, via Roma, 38 — GIUSEPPE LATTES, via Roma, 39 — Nelle altre città presso i principali banchieri cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi, i quali **distribuiscono gratis il programma dettagliato**.

SI AVVISA che Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto, a Centinaia complete con premio garantito se rimangono in vendita pochissimi. 1883 C

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti e pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi SUBITO alla Banca CASARETO in Genova, che, essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.